UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
Piazza Volta 4/a **22077 OLGIATE COMASCO (CO)**
cod.min. COIC80700A - cod.fisc. 80013700135 – cod.univoco UFUVYS
e.mail - coic80700a@istruzione.it **– PEC:** coic80700a@pec.istruzione.it
sito - www.icolgiatecomasco.gov.it tel. 031-944033 / 947207

ISTITUTO COMPRENSIVO di OLGIATE COMASCO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. (triennio 2016-2019)

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016

INDICE

Premessa		Pag.	3
Precisazione		Pag.	3
Dati strutturali		Pag.	4
Territorio e capitale sociale		Pag.	4
Contesto		Pag.	6
Progettazione educativa e didattica	Finalità generali	Pag.	6
	Finalità per livello scolastico	Pag.	8
	Curricolo e progetti	Pag.	10
	Inclusione	Pag.	20
	Scuola digitale	Pag.	50
	Verifiche apprendimenti	Pag.	53
Rapporti con le famiglie		Pag.	60
Piano di miglioramento		Pag.	64
Organico dell'autonomia 2017/2018		Pag	79
Fabbisogno attrezzature ed infrastrutture		Pag	80
Formazione personale		Pag.	81

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'**Istituto Comprensivo di Olgiate** Comasco, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 12 ottobre 2015, prot. n. 3669/A/15f;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12 gennaio 2016
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- *Il piano è stato aggiornato con l'approvazione del collegio dei docenti nella seduta del 26 ottobre 2017 ma il collegio si riserva di aggiornare la parte del ptof riguardante il Piano di Miglioramento, la valutazione degli studenti e la certificazione delle competenze secondo quanto previsto dal decreto 62 del 13 aprile 2017 e dal DM 741 e 742 pubblicati nell'ottobre 2017. Tali aggiornamenti verranno allegati al documento non appena completati ed approvati dal collegio*

Precisazione

Il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento che ogni scuola predispone per presentare il servizio e le attività da realizzare nel triennio scolastico e che riporta l'identità culturale e progettuale dell'Istituto.

Si propone di favorire un processo educativo unitario attraverso la continuità tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) presenti nell'Istituto.

Il PTOF è quindi il documento con il quale la scuola:

- esplicita le proprie scelte pedagogico – didattiche, tenendo conto sia delle risorse umane e materiali, sia della domanda formativa che emerge dal territorio;
- attiva al suo interno la condivisione delle scelte fondanti, favorendo la coesione e l'unitarietà dell'azione delle diverse componenti, pur nella specificità dei diversi ruoli;
- definisce gli impegni che intende assumersi;
- informa l'utenza del servizio offerto;
- valuta la qualità del servizio;
- ridefinisce le scelte effettuate per migliorarle e/o adeguarle a nuove esigenze.

DATI STRUTTURALI
(a.s. 2015-16, modificati per l'a.s. 2017-18)

L'istituto comprensivo è costituito da:

Livello scolastico	N° plessi	Plessi	Sezioni Classi	Tempo scuola
Scuola dell'Infanzia	3	Via Roncoroni Olgiate Comasco	9	40 h settimanali
		Via Repubblica Olgiate Comasco	3	40 h settimanali
		Castelnuovo Bozzente	3	40 h settimanali
Scuola Primaria	4	Via Repubblica Olgiate Comasco	5	27 h-settimana corta
		Via S. Gerardo Olgiate Comasco	12 2	27 h-settimana corta 27 h- settimana lunga (3^ e 5^)
		Somaino Olgiate Comasco	4 1	40 h settimanali 27 h settimana corta (1^)
		Beregazzo con Figliaro	7 3	28 h- settimana corta 28 h- settimana lunga (3^,4^,5^)
Scuola Secondaria 1° grado	1	Olgiate Comasco	10 7	30 h-settimana corta 30 h-settimana lunga

Per le ulteriori informazioni (orari di funzionamento, servizi annessi, docenti ecc) vedasi l'allegato relativo ai dati strutturali.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Il territorio di Olgiate Comasco, Beregazzo con Figliaro e Castelnuovo Bozzente è posto in posizione favorevole, al centro di due importanti arterie (Como ,Varese, Bassa Comasca ,Svizzera). La relativa vicinanza con la Svizzera e con Milano ha favorito la diffusione del frontalierato e del pendolarismo.
La posizione geografica e le possibilità di lavoro hanno determinato una consistente fase immigratoria negli anni '60-'70, che ha riguardato soprattutto famiglie provenienti dal Sud Italia; successivamente si sono verificati nuovi ingressi, sia di famiglie che si sono spostate da aree urbane alla ricerca di una soluzione abitativa più a misura d'uomo, sia di immigrati stranieri: questi ultimi provengono principalmente dall'Albania, dalla Turchia, dal Marocco.
Nell'anno scolastico 2015/2016 il numero di alunni stranieri frequentanti le diverse scuole dell'Istituto Comprensivo si attesta attorno al 10% del totale dei frequentanti.

Negli ultimi anni il territorio dell'Olgiatese ha vissuto la trasformazione da prevalentemente agricolo ad industrializzato, con l' insediamento di attività tessili, meccaniche e chimiche; più recente invece è lo sviluppo del terziario, soprattutto commerciale; tuttavia, i fenomeni della globalizzazione e della delocalizzazione produttiva, oltre alla recente crisi economica, hanno portato ad una contrazione del settore industriale ed alla riduzione della manodopera.

La chiusura di diverse aziende o la riduzione di personale hanno causato un incremento della disoccupazione sul territorio; sono pertanto aumentate le famiglie mono reddito o comunque con situazione precaria. Sono altresì in costante aumento le famiglie mono parentali, che rappresentano una condizione difficile e delicata, soprattutto dal punto di vista economico.
Il territorio dell'Olgiatese presenta una significativa varietà di associazioni con peculiarità diverse; alcune di queste cooperano da tempo con l'istituzione scolastica, sia proponendo progetti di arricchimento dell'offerta formativa (Amministrazioni Locali, Biblioteca), sia sostenendo l'intervento educativo a favore degli alunni con difficoltà derivate dal contesto socio culturale di provenienza o perchè di recente immigrazione (Associazione "Non pioverà per sempre", Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese). Sul territorio sono presenti Enti che sostengono la scuola nella definizione e certificazione di alunni con difficoltà d'apprendimento. L'IC fa anche parte di una rete territoriale che fa capo al CTI di Appiano Gentile che coordina ed organizza corsi di aggiornamento per promuovere l'inclusività nella scuola. Gli EELL contribuiscono a finanziare l'offerta formativa attraverso il Piano per il Diritto allo Studio, senza porre vincoli circa le scelte effettuate dalla scuola.
L'istituto è profondamente integrato al territorio e negli anni ha avviato diverse collaborazioni con le risorse a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF, più precisamente con:
ENTI LOCALI: organizzazione trasporti, mensa, pre e post scuola; contributi economici per acquisto materiali e per la realizzazione di progetti didattici (fondi diritto allo studio); interventi di manutenzione degli edifici scolastici.
Con i **SERVIZI SOCIALI** forniti dalle amministrazioni vi è una continua collaborazione per affrontare le tematiche legate soprattutto all'inclusione.
ASL, ASSOCIAZIONI, CENTRI SPECIALIZZATI: interventi integrati a favore degli alunni diversamente abili.
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI DELL'OLGIATESE:sportello psicologico
ASSOCIAZIONE "NON PIOVERÀ PER SEMPRE": interventi educativi pomeridiani rivolti soprattutto alle fasce deboli dell'utenza.
BIBLIOTECA: attività di promozione alla lettura; organizzazione e partecipazione agli spettacoli teatrali.
FORZE DELL'ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO:interventi integrati di educazione alla legalità.
PROTEZIONE CIVILE: interventi e consulenze per la gestione delle situazioni di pericolo.
ASSOCIAZIONI SPORTIVE: interventi di avviamento allo sport.
SOS: corsi di sensibilizzazione alle tematiche della sicurezza e del primo soccorso, corsi di formazione per il personale sul primo soccorso ed uso defibrillatori.
RETI CON ALTRE SCUOLE: La scuola ha accordi con università e scuole superiori(accoglienza tirocinanti) e partecipa a reti di scuole per perseguire economie di scala o obiettivi formativi per i docenti ed il personale (sicurezza, didattica ecc). in particolare si segnala che il plesso della scuola secondaria di 1° grado è sede di corsi del CPIA provinciale e da anni è attiva una proficua collaborazione con detto Istituto.

CONTESTO

La Scuola dell'Infanzia di Via Roncoroni e la Scuola Primaria di Via S. Gerardo sono situate nella zona centrale della città, abbastanza vicino alle strutture istituzionali (Comune) e culturali (biblioteca, Medioevo). Assorbono il numero maggiore di iscritti, principalmente residenti in città ma anche provenienti da comuni limitrofi.

Il bacino d'utenza è costituito da alunni provenienti da nuclei famigliari eterogenei, di diversa estrazione sociale. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria di Via Repubblica sono posizionate in zona periferica, a sud-est della città; servono un quartiere abitativo a carattere residenziale, con villette di recente costruzione; sono tuttavia presenti anche edifici a carattere popolare, con una significativa presenza di nuclei familiari di immigrati.

La posizione geografica delle due scuole e la disponibilità di ampi spazi verdi, recintati e protetti, ne costituiscono gli aspetti positivi; la dimensione limitata di entrambe le strutture, tuttavia, costituisce un pregio ed un limite al tempo stesso, rispetto alla possibilità di accogliere tutti coloro che ne chiedono l'iscrizione.

La Scuola Primaria di Somaino è situata nella frazione omonima, in posizione decentrata rispetto alla strada statale; di recente edificazione, è dotata di ampio parco e di spazi strutturati. È nata per essere destinata alla popolazione della frazione che, in tempi di dimensionamento, non permetterebbe però un'utenza sufficiente; in essa confluiscono alunni provenienti dal centro di Olgiate Comasco e dai comuni vicini.

La Scuola dell'Infanzia di Castelnuovo Bozzente è ubicata in un edificio funzionale, circondato da un ampio giardino; sarebbe destinata alla popolazione del comune di Castelnuovo Bozzente ma, essendo l'unica Scuola dell'infanzia Statale, oltre alle due di Olgiate Comasco, presente sul territorio, accoglie da sempre un significativo numero di utenti provenienti da diversi comuni.

La Scuola Primaria di Beregazzo con Figliaro è situata in un edificio moderno, ad un solo piano. La circondano un bosco ed un grande giardino, in parte attrezzato per attività ludiche e sportive.

La Scuola Secondaria di 1° grado è posta nella zona centrale di Olgiate Comasco, nelle strette vicinanze del Comune e dei centri culturali. Il bacino d'utenza è costituito da nuclei famigliari eterogenei, sia residenti nel comune, sia provenienti dai paesi limitrofi.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

FINALITA' GENERALI

L'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco si propone di **promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona e di favorire il benessere dello studente, la sua realizzazione umana e culturale, orientandolo nelle scelte fondamentali della vita.**

L'azione educativa è finalizzata pertanto a:

- accogliere le specificità di ogni singolo alunno, mettendo in atto le opportune strategie di inclusione;
- prevedere interventi ed azioni formative che rispettino gli stili cognitivi di ciascuno, così da valorizzare le potenzialità di ogni studente;
- favorire la maturazione dell'identità personale e aumentare la fiducia in se stessi;
- promuovere atteggiamenti collaborativi e responsabili ispirati alla partecipazione solidale e al senso di cittadinanza;
- stimolare il dialogo interculturale;

- facilitare l'acquisizione dell'autonomia;
- favorire lo sviluppo delle competenze di base;
- collaborare con il territorio, in particolare con le Amministrazioni Comunali del bacino d'utenza e con le diverse Associazioni culturali ed educative presenti.

A tal fine si ritiene necessario:

- Consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento di italiano L2 per alunni stranieri, sportello ascolto …) intervenendo sin dalla scuola dell'infanzia.
- Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative learning, peer to peer, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e del PEI con il concorso di tutti gli insegnanti…)
- Estendere, nell'attività didattica, la metodologia della ricerca volta a stimolare i diversi stili cognitivi e le peculiari caratteristiche personali di ogni allievo, riducendo progressivamente il ricorso alla lezione frontale
- Implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza civile da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, cyber bullismo e ad ogni forma di discriminazione, anche attraverso metodologie che attivino le risorse degli allievi.
- Proseguire nei progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzate alle sane alimentazione ed abitudini di vita (pratica sportiva, alimentazione equilibrata….)
- Consolidare ed implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola favorendo incontri di dialogo e confronto (conferenze a tema, commissioni docenti-genitori….), uso di comunicazioni efficaci scuola-famiglia.

La scuola deve, in definitiva, far acquisire competenze intese come l'integrazione di **conoscenze** (sapere), **abilità** (saper fare), **capacità metacognitive e metodologiche** (sapere come fare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), **capacità personali e sociali** (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali).
Di seguito sono sintetizzate le otto competenze chiave assunte dal sistema scolastico italiano e fatte proprie dal nostro Istituto.
1. **Comunicazione nella madrelingua**. La capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e di interagire adeguatamente sul piano linguistico nei diversi contesti culturali, sociali e lavorativi.
2. **Comunicazione nelle lingue straniere**. L'abilità di comunicare a livello elementare in lingua inglese e in modo essenziale in una seconda lingua europea è associata all'abilità di comprensione e mediazione interculturale.
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.** L'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane, di utilizzare modelli matematici. Tutto ciò partendo da una solida competenza matematica, in cui prevalgono gli aspetti di processo, senza trascurare l'aspetto della conoscenza. La capacità e la disponibilità a utilizzare l'insieme delle conoscenze e metodologie acquisite in campo scientifico- tecnologico per spiegare il mondo che ci circonda e identificarne le problematiche e cogliere i bisogni avvertiti dagli esseri umani. La comprensione, inoltre, dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. **Competenza digitale.** Il saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.
5. **Imparare a imparare.** L'abilità di perseverare nell'apprendimento e di organizzare il proprio apprendimento. Avere la consapevolezza del proprio processo di apprendimento, dei propri bisogni e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Applicare quanto appreso in precedenza e utilizzare le proprie esperienze di vita nei più diversi contesti: formativi, sociali e lavorativi.
6. **Competenze sociali e civiche.** Includono competenze personali, interpersonali, interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Avere gli strumenti per risolvere eventuali conflitti e partecipare appieno e democraticamente alla vita civile.
7. **Spirito d'iniziativa e imprenditorialità.** La capacità di tradurre le idee in azione, di avere la consapevolezza del contesto in cui si opera e di coglierne le opportunità.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale.** L'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, lo spettacolo, la letteratura e le arti visive.

FINALITA' PER ORDINE DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è un ambiente intenzionalmente organizzato per consentire ai bambini il conseguimento di traguardi significativi, in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.
Le nostre scuole accolgono i bambini

- rispettandone l'individualità e formulando proposte educative rispondenti ai loro bisogni formativi ed interessi.
- In coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale le nostre scuole considerano la diversità occasione di arricchimento per la comunità scolastica.

Infatti, la specificità della scuola dell'infanzia consente ai bambini di superare il distacco dalla famiglia per inserirsi gradualmente nel contesto sociale; gli aspetti organizzativi si connettono strettamente con quelli educativi e didattici, perciò l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica nell'ambiente educativo e la collaborazione con le famiglie è un elemento indispensabile per la buona riuscita del progetto educativo.
Le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.
Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.
Sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, viene sviluppata una progettazione educativo-didattica articolata in percorsi che vedono il bambino protagonista di esperienze che spaziano nei diversi campi: "Il sé e l'altro", "Il corpo e il movimento", "Immagini, suoni, colori", "I discorsi e le parole", "La conoscenza del mondo".

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria si caratterizza come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni alunno trova le occasioni per maturare in modo progressivo la propria autonomia, la capacità di relazionarsi con gli altri, di progettare, di verificare e di riflettere in modo critico sulle proprie esperienze.
In riferimento ai contenuti delle Indicazioni Nazionali, le Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco promuovono azioni educative specifiche affinché gli alunni possano

- Sviluppare un'identità equilibrata ed armonica.
- Imparare a costruire relazioni sociali positive, improntate ai principi della convivenza civile.
- Acquisire una buona padronanza degli alfabeti di base e potenziarla attraverso i linguaggi delle varie discipline.
- Imparare ad assumere un ruolo attivo nel processo di apprendimento, sviluppando al meglio le proprie inclinazioni.

Il progetto formativo di ogni classe utilizza il contributo delle varie discipline per il raggiungimento delle finalità educative e degli obiettivi didattici e programmati.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ha come finalità:

- Attivare comportamenti responsabili, favorendo l'integrazione e la convivenza civile;
- rendere l'alunno consapevole delle proprie capacità ed attitudini;
- sollecitare la partecipazione attiva alla vita scolastica ed un impegno adeguato;
- acquisire conoscenze, abilità e competenze;
- orientare alle scelte future.

OBIETTIVI COMUNI ALLE DISCIPLINE:

- Acquisire un metodo di studio autonomo, sviluppando la capacità di organizzare il proprio lavoro;
- ascoltare con attenzione;
- consolidare le capacità di comprensione e comunicazione verbale e non verbale;
- favorire l'acquisizione delle capacità di analisi, sintesi e rielaborazione;
- acquisire e potenziare le competenze digitali e usare con consapevolezza le nuove tecnologie;
- educare e sviluppare le capacità motorie.

Ogni disciplina si inserisce con contenuti e metodi propri nel Progetto Educativo della Scuola sia attraverso la programmazione curricolare, sia attraverso la realizzazione di progetti.

CURRICOLO - PROGETTI

Precisazione

Anche in conseguenza del dimensionamento avvenuto nell'a.s. 2012-13 che ha portato ad assorbire l'ex direzione didattica di Olgiate Comasco (che comprendeva i plessi di Scuola dell'Infanzia di via Roncoroni e via Repubblica ed i plessi di Scuola Primaria di Somaino, via Repubblica e via S. Gerardo) nell'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco da tempo si sta rivisitando il curricolo e nell'anno scolastico 2015-16 si è fissato l'obiettivo di completare il nuovo curricolo verticale, elaborato seguendo le Indicazioni Nazionali 2012 e le otto competenze chiave riportate nella parte precedente. Nel triennio 2016-2019, come specificato in dettaglio nel piano di miglioramento, si mira fra l'altro a definire le competenze di cittadinanza e le competenze digitali e a rivedere le modalità di compilazione ed il modulo del consiglio orientativo per le classi terze.

Nell'anno scolastico 2016-17 si è completato il curricolo verticale inserendo l'Infanzia e le discipline di IRC, scienze, storia e geografia.

Per non appesantire il documento il curricolo viene allegato.

Nel suo operare la scuola prevede, a tutti i livelli scolastici:

- di potenziare gli interventi per l'acquisizione delle competenze nelle aree musicali, motorie e linguistiche; di garantire la continuità didattica fra i diversi livelli scolastici;
- di accogliere gli alunni stranieri, BES e diversamente abili prevedendo opportuni protocolli d'accoglienza;
- di intervenire preventivamente per ridurre o eliminare l'insuccesso o l'abbandono scolastico;
- di potenziare l'offerta offrendo corsi o organizzando progetti volti ad ampliare le opportunità di conoscenza degli allievi.

Più precisamente si offrono le seguenti opportunità formative:

Area	Livello scolastico	Progetti 2017-18	Finanziamento	Triennio	Vincoli/condizioni necessarie
	Infanzia	Progetto "Musica" a cura di specialisti esterni (plesso di Castelnuovo)	Fondi per diritto allo studio	Prosecuzione del progetto	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
		Laboratorio teatrale " Il mago di Oz" (classi dalla prima alla quinta - plesso di via Repubblica)	Fondi per diritto allo studio		Ammontare dei fondi per diritto allo studio

Area musicale	**Primaria**	" Do re mi fa...cciamo musica" (classi terze e quinte - plesso di Somaino) Progetto musica (plesso di Beregazzo con Figliaro)	Nessun finanziamento		
	Secondaria	Progetto "Coro" gestito dal docente dell'Istituto (facoltativo e rivolto a tutte le classi)	Fondi per diritto allo studio	Prosecuzione del progetto	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
Area motoria	**Infanzia**	Laboratorio psicomotorio tenuto dalla psicomotricista (bambini di 3 e 4 anni - plesso di via Repubblica) Progetto con specialisti esterni Polisportiva di Binago	Fondi per diritto allo studio Nessun finanziamento	Anno scolastico 2017/18 per un totale di 50 ore Prosecuzione del progetto	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
		Laboratorio “Somatica del movimento" (plesso di via San Gerardo) Progetto motricità (classi: dalla prima alla quinta - plesso di via Repubblica)	Utilizzo di Fondi privati Fondi per diritto allo studio		Ammontare dei fondi per diritto allo studio

Area motoria	**Primaria**	Scegli il tuo sport (classe quinta- plesso di via Repubblica) Progetto " Motoriamente" (tutte le classi - plesso di Somaino) Progetto motoria (volley) (plesso di Beregazzo con Figliaro)	Coni e Ministero Istruzione Fondi per diritto allo studio per alcune classi Fondi per diritto allo studio per alcune classi		Ammontare dei fondi per diritto allo studio Ammontare dei fondi per diritto allo studio
	Secondaria	Corso di nuoto (facoltativo e rivolto a tutte le classi)	Fondi per diritto allo studio Contributo delle famiglie	Prosecuzione del progetto	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
Area "inclusione"	**Infanzia**	Progetti in piccoli gruppi gestiti dalle docenti di sostegno (plesso di via Repubblica) Non esiste un progetto specifico in quanto fa parte dell'azione educativa quotidiana (plesso di Castelnuovo)	Nessun finanziamento Nessun finanziamento	Durante l'orario di servizio Durante l'orario di servizio	
		Un giorno da maestro (Classe quinta- plesso di via Repubblica) Turno-gioco (classe terza- plesso di via	Nessun finanziamento		

Area "inclusione"	**Primaria**	Repubblica) Costruiamo-giochiamo-impariamo (classi dalla prima alla quinta - plesso di via Repubblica) Progetto " A braccia aperte... accogliamo " (plesso di Somaino") Prevenzione del disagio comportamentale e culturale (plesso di Beregazzo con Figliaro) Animazione alla lettura (plesso di Beregazzo con Figliaro) Alternativa IRC (plesso di Beregazzo con Figliaro) Progetto classi aperte (plesso di Beregazzo con Figliaro)	Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento		
	Secondaria	Recupero svantaggio e prevenzione disagio. Accoglienza alunni stranieri. Accoglienza alunni BES.	Fondo Istituto Fondi per diritto allo studio Forte processo immigratorio Collaborazione con enti locali (servizi sociali, consorzio dell'Olgiatese)	Prosecuzione	Ammontare dei fondi per diritto allo studio

Area continuità	**Infanzia**	Incontri con le docenti della primaria e programmazioni di attività rivolti ai bambini di 5 anni e ai bambini di classe quinta primaria. Un incontro con le educatrici del nido. (plessi di Olgiate) Progetto " Continuità" a cura della commissione (plesso di Castelnuovo)	Fondo Istituto Fondo Istituto	Prosecuzione Prosecuzione	
	Primaria	Progetto " Continuità e accoglienza " in particolare per alunni di prima e quinta (tutti i plessi)	Fondo Istituto	Prosecuzione	
	Secondaria	Progetto " Continuità e accoglienza " alunni classi quinte primaria	Fondo Istituto	Prosecuzione	
Area lingue straniere	**Infanzia**	Progetto a cura di specialisti esterni	Fondi per diritto allo studio	Prosecuzione	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
	Primaria	Theatrino ACLE (dalla prima alla quinta - plesso di via Repubblica) Progetto CLIL (plesso di Beregazzo))	Contributo delle famiglie Nessun finanziamento		

Area lingue straniere	**Secondaria**	Corso di tedesco (facoltativo e rivolto a tutte le classi) Certificazione " DELF A2" (facoltativa e rivolta alle classi terze B - C -D) Spelling Bee Contest (classi prime e seconde durante l'orario scolastico)	Fondi per diritto allo studio Contributo delle famiglie per acquisto libro Fondi per diritto allo studio Contributo delle famiglie per eventuale acquisto libro Nessun finanziamento	Prosecuzione Prosecuzione Anno scolastico 2017 / 18	Ammontare dei fondi per diritto allo studio Ammontare dei fondi per diritto allo studio
Area "Consapevolezza ed espressione culturale	**Primaria**	Laboratorio teatrale (plesso di via San Gerardo) Progetto per la prevenzione del tabagismo e delle dipendenze (classe quinta via Repubblica) Incontro con l'autore (tutte le classi plesso di Somaino) Progetto "A spasso nel tempo" (plesso di Somaino) Progetto di educazione	Fondi diritto allo studio Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento	Anno scolastico 2017 / 18	Ammontare dei fondi per diritto allo studio

Area "Consapevolezza ed espressione culturale"	**Primaria**	alimentare " Frutta a scuola" (Somaino) Progetto Ambiente (plesso di Beregazzo con Figliaro) Progetto alunni migranti (plesso di Beregazzo con Figliaro) Progetto educazione alimentare (plesso di Beregazzo con Figliaro) Giochi matematici (plesso di Beregazzo con Figliaro) Progetto lettura in collaborazione con le biblioteche comunali (tutti i plessi)	Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento Nessun finanziamento		
		Progetto " Giochi matematici " (facoltativo e rivolto alle classi prime e seconde)	Fondi per diritto allo studio	Prosecuzione	Ammontare dei fondi per diritto allo studio

	Secondaria	Latino (facoltativo e rivolto alle classi terze) Giornalino (Classe III E in collaborazione con le altre classi)	Fondi per diritto allo studio Contributo dei genitori Nessun finanziamento	Prosecuzione Prosecuzione	Ammontare dei fondi per diritto allo studio
Scuola Digitale (competenze digitali,cittadinanza digitale	**Primaria**	Introduzione attività di pensiero computazionale nelle classi prime e seconde Primo approccio a semplici strumenti di scrittura, elaborazione immagini, archiviazione Partecipazione alle settimane del coding (dalla prima alla quinta)	Utilizzo, nei plessi di S. Gerardo e Beregazzo delle aule polifunzionali attrezzate con i contributi FSE (PON) e del laboratorio di informatica del plesso di Somaino	Ampliamento dell'uso della piattaforma goople app	
Scuola Digitale (competenze digitali,cittadinanza	**Secondaria** **Secondaria**	Attività di pensiero computazionale (tutte le classi) Uso di ambienti online per comunicare in modo consapevole imparare, documentare, condividere (Uso della piattaforma Google app)		Prosecuzione	

digitale		Coding			
Orientamento	**Secondaria**	Incontri con esperti. Open day presso le scuole superiori		Prosecuzione	
Cittadinanza	**Infanzia**	Progetti " Solidarietà "		Prosecuzione	
	Primaria **Primaria**	4 novembre: giornata di pace (dalla prima alla quinta in collaborazione con scuola dell'infanzia) Partecipazione alle celebrazioni del 4 novembre/ concorso Associazione Alpini (classe quinta) Social skills (classi terze, quarte e quinte - plesso di Somaino) Progetto intercultura e solidarietà (plesso di Beregazzo con Figliaro) Progetto " Io vengo da te, tu vieni da me " (plesso di Beregazzo con Figliaro)	Nessun finanziamento Diritto allo studio per i materiali e le iniziative comuni	Prosecuzione	Ammontare fondi per diritto allo studio

Cittadinanza					
	Secondaria	Progetti di educazione alla salute e di primo soccorso In collaborazione con le associazioni olgiatesi (in tutte le classi) Progetto "Life Skills training " (in tutte le classi) Progetto " Educazione all'affettività " (classi terze con esperto esterno) Uso consapevole dei social Prevenzione Cyberbullismo (classi prime) Progetto " Solidarietà" (in tutte le classi)		Prosecuzione	
Cittadinanza	**Secondaria**	" Città amica dei ragazzi " in collaborazione con il Comune di Olgiate Comasco (classi seconde)			

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Come elencato sopra tutti i nostri plessi realizzano progetti di classe, di plesso, per ordine di scuola, volti all'arricchimento dell'offerta formativa.
Tali progetti attivano modalità coinvolgenti, mirano a suscitare l'interesse e la motivazione degli alunni, concorrono a svilupparne le diverse competenze.
Per determinare l'efficacia di questi progetti, sono previsti incontri periodici (di intersezione / interclasse, consigli di classe e dell'intero Collegio) per il monitoraggio in itinere e finale, allo scopo di rilevare la congruenza tra gli obiettivi prefissati e gli esiti conseguiti, i processi attivati, l'efficacia dell'organizzazione.

INCLUSIONE

Il Collegio dei Docenti, specie negli ultimi anni, anche ma non solo in risposta agli adempimenti normativi e legislativi, ha iniziato un percorso teso a personalizzare ed individualizzare gli interventi educativo-didattici puntando sempre di più sulla responsabilizzazione degli studenti, sull'utilizzo delle più coinvolgenti nuove tecnologie nella didattica e sul rendere accogliente l'ambiente scolastico. A tal fine ha elaborato ed applicato:

- **IL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI**
- **IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI D.A.**
- **IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI**
- **Il PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'**
- **PROGETTI ACCOGLIENZA** nuovi iscritti e iscritti prime classi primaria e secondaria.

L'istituto prevede una funzione strumentale dedicata agli alunni diversamente abili ed una agli alunni BES; a tali figure fanno capo i referenti dell'area inclusività di ogni plesso.
Negli anni si è cercato di responsabilizzare gli alunni e di personalizzare gli interventi ricorrendo sempre più spesso a metodologie peer to peer, al cooperative learnig, lavorando per classi aperte in orizzontale o in verticale. Tali metodiche, inizialmente sperimentali ed episodiche, sono divenute attività programmate già in diverse classi.
Nell'ambito dell'inclusività e dello star bene a scuola il Collegio Docenti prevede inoltre interventi di educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza, fisica o psicologica, sia con veri e propri progetti (es. legalità, contrasto al bullismo ed al cyber bullismo, educazione alla gestione dello stress e delle emozioni-life skills training, educazione all'affettività), sia nello svolgimento quotidiano dell'azione didattico-educativa.

ALUNNI ADOTTATI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

PREMESSA

Il seguente Protocollo viene stilato dall'insegnante referente sulla base delle **Linee di indirizzo** per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, documento elaborato dal MIUR e diffuso attraverso la nota n. 7443 del 18/12/2014.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati;

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

traccia le varie fasi dell'accoglienza.

Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nel nostro Istituto.

1. ASPETTI AMMINISTRATIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti burocratici ed amministrativi, occorre tenere presente le seguenti indicazioni ministeriali:

- per le adozioni nazionali o internazionali l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo
- l'iscrizione alle prime classi può avvenire *on line* anche in mancanza di un Codice Fiscale
- solo per casi documentati, che ne attestino la necessità, è possibile ricorrere alla deroga dell'iscrizione alla classe prima della scuola Primaria al compimento dei 6 anni di età (MIUR- nota n. 547 del 21/2/2014)
- il criterio generale per la scelta della classe di inserimento è quello dell'età anagrafica (art. 45 D.P.R. 394/1999)
- la rilevazione delle problematiche educative per l'inserimento scolastico dei minori adottati
  è contenuta nella C.M. n. 3484 dell'11/06/2012

- l'alunno adottato proveniente da paesi esteri non va considerato un alunno straniero, anche se occorre tenere presente il suo vissuto

- la specificità di ogni alunno, in particolare di chi viene adottato, è descritta nella D.M. del 27712/2012 e nella sua Circolare applicativa del 6/3/2013: *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi motivi fisici biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*

2. SOGGETTI COINVOLTI

Il **Dirigente Scolastico** promuove azioni finalizzate ad attuare il diritto allo studio dell'alunno adottato, in particolare:

- garantisce che ne PTOF siano contenute le modalità di accoglienza degli alunni adottati
- decide in quale classe verrà inserito l'alunno, sentiti i docenti e presa visione della documentazione
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti
- garantisce i raccordo tra i soggetti coinvolti.

Il **docente referente** supporta i colleghi e sensibilizza il Collegio alle tematiche dell'adozione, in particolare:

- informa gli insegnanti della presenza di alunni adottati
- accoglie i genitori e fornisce loro informazioni sull'inserimento del figlio e sulla scelta della classe
- partecipa al monitoraggio del percorso di inserimento
- collabora al passaggio di informazioni trai vari gradi di scuola
- mette a disposizione dei colleghi la normativa di riferimento.

Le famiglie collaborano con la scuola per favorire il benessere del bambino, in particolare:

- forniscono alla scuola le informazioni necessarie alla conoscenza del minore, al fine di inserirlo nel modo migliore nella scuola
- raccolgono, ove possibile, le informazioni sul percorso scolastico pregresso
- mantengono un contatto costante e improntato alla fiducia con la scuola
- sostengono il percorso del figlio con atteggiamenti equilibrati e positivi

I docenti sono chiamati coinvolgere tutte le componenti attive nel processo di inclusione dell'alunno, in particolare:

- partecipano ai momenti di formazione
- propongono attività di sensibilizzazione per l'accoglienza in classe
- predispongono, se necessario, percorsi didattici personalizzati
- tengono i rapporti con la famiglia e gli Enti coinvolti nel percorso
- informano i genitori e adattano i contenuti e le modalità di presentazione per **tematiche sensibili**, quali i concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico...
- scelgono con cura i **libri di testo**, ponendo particolare attenzione ai modelli di famiglia riportati in essi

3. TEMPI DI INSERIMENTO

Un inserimento troppo precoce nella scuola può comportare dei rischi per lo sviluppo emotivo ed affettivo del bambino. I criteri riguardanti i tempi di inserimento prevedono che, al momento dell'ingresso a scuola da parte dell'alunno, sia già avvenuto un consolidamento dei rapporti affettivi con la famiglia. E' sconsigliabile, quindi, inserire l'alunno a scuola prima di 6/12 settimane dall'ingresso nella famiglia adottiva.

La modalità di inserimento deve essere elastica e prevedere tempi flessibili ed un orario ridotto di frequenza.

Occorre prestare attenzione ai seguenti aspetti:

- rispetto dei tempi di adattamento del bambino
- cura verso l'aspetto emotivo-affettivo delle relazioni
- stimolare rapporti di collaborazione con compagni e insegnanti
- favorire esperienze di conoscenza e contatto con gli spazi e i tempi della scuola

3. ACCOGLIENZA

Una buona accoglienza può svolgere un ruolo preventivo rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. Un rapporto collaborativo tra famiglia, scuola ed enti è la base di un percorso positivo per ogni alunno. Le parti coinvolte possono rilevare la necessità di elaborare un **Piano Didattico Personalizzato**, allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie
educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola.
In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza chela **valutazione** avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 come per tutti gli alunni.

4. CONSIDERAZIONI

I bambini adottati evidenziano diversi bisogni, tra cui:

- costruire la propria identità
- ritrovare fiducia nelle relazioni affettive
- fidarsi degli adulti di riferimento
- ripercorrere d elaborare le emozioni
- trovare ascolto
- trovare disponibilità
- trovare cura
- avere uno spazio per raccontarsi

Non dobbiamo dimenticare che l'**apprendimento** è un processo strettamente legato alle **emozioni**: se queste saranno positive, anche la conoscenza vedrà progressi significativi.

Per apprendere, ogni alunno ha bisogno di avere fiducia in se stesso e di sperimentare la possibilità di aprirsi al nuovo.

La qualità delle relazioni nel gruppo classe crea un **buon clima** di apprendimento, in qualsiasi situazione.

Olgiate Comasco, 04/11/2016

L'insegnante referente per gli alunni adottati

Chiara Poltronieri

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Premessa

Il Protocollo di accoglienza è un documento che nasce da un'esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto Comprensivo. Esso viene elaborato dai membri della Commissione GLDA, successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Lo scopo del protocollo è quello di promuovere una "scuola per tutti", che garantisca pari opportunità educative e di uguaglianza del diritto allo studio. Esso costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.
L'adozione del ***Protocollo di Accoglienza*** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il ***Protocollo di Accoglienza*** rivolto agli alunni diversamente abili si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto Comprensivo
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione)

Il ***Protocollo di Accoglienza*** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico *(documentazione necessaria)*
- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*)
- educativo–didattico (*assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Team e/o del Consiglio di Classe*)
- sociale *(eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del" progetto di vita").*

PRIMA PARTE

Articolazione del percorso

- **Accoglienza e continuità**

La continuità educativa è un aspetto importante della qualità dell'integrazione scolastica. La C.M. 4/1/1988 n. 1 afferma la necessità di prestare attenzione alla continuità didattica e di garantire che nei passaggi dell'alunno in situazione di handicap da un ordine di scuola all'altro non si creino difficoltà. Inoltre vengono anche indicate alcune interessanti modalità operative di raccordo tra le diverse istituzioni educative (scuola, famiglia e servizi socio-sanitari). In riferimento a tali modalità, nel nostro Istituto Comprensivo, vengono attuate le seguenti procedure operative:

a. Conoscenza da parte del Dirigente dell'alunno e della famiglia all'atto dell'iscrizione (gennaio/febbraio) al fine di raccogliere dati rilevanti circa le condizioni psicofisiche dell'alunno. In tal modo il Dirigente con il team dei docenti potrà valutare un adeguato inserimento nella sezione maggiormente idonea all'accoglienza. Dopo l'iscrizione, la famiglia dovrà far pervenire in segreteria la certificazione attestante la diagnosi clinica.
b. In occasione del progetto "continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di I grado" (aprile/maggio):
    1. l'alunno potrà compiere il primo approccio al nuovo ambiente scolastico in una situazione emotivo-affettiva protetta in quanto affiancato da insegnanti e compagni;
    2. qualora risultasse necessario, i docenti potranno stilare una semplice osservazione circa le modalità di espressione corporea e affettivo-relazionale dell'alunno.
c. Nel mese di maggio/giugno è opportuno un incontro tra i docenti della scuola dell'infanzia, i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di I grado per conoscere:
    - l'alunno nel suo aspetto psichico, sociale e relazionale;
    - il percorso seguito e le competenze acquisite;
    - l'organizzazione del lavoro e conseguente scelta del materiale specifico da predisporre per l'accoglienza.
d. Entro il mese di maggio è opportuno che **i docenti della scuola primaria** che si occuperanno dell'inserimento dell'alunno si rechino alla scuola dell'infanzia per:
    - osservare il bambino nel contesto scolastico;
    - considerare le modalità di intervento e di relazione attuate dalle insegnanti;
    - osservare la strutturazione degli spazi e le possibilità di utilizzo dei materiali individuati e adottati dalle insegnanti;
    - valutare la necessità di predisporre spazi e materiali idonei per l'inserimento.
e. Nel mese di giugno (o settembre, in caso di segnalazione successiva al momento dell'iscrizione) è opportuno programmare un colloquio tra i genitori dell'alunno e gli insegnanti della scuola accogliente, durante il quale verrà compilato un apposito modulo (allegato) volto alla raccolta di dati relativi:
    - alla storia personale dell'alunno (anamnesi clinica);
    - ai bisogni speciali;
    - alle strategie d'intervento;
    - alla predisposizione di spazi e materiali.

f. Nel mese di settembre è opportuno programmare un incontro tra i docenti della scuola secondaria di I grado, la famiglia dell'alunno e l'alunno stesso affinché quest'ultimo possa incontrare i docenti curriculari e conoscere gli spazi scolastici.
g. Sempre a settembre, prima dell'inizio delle attività, in occasione del primo consiglio di classe, il caso dell'alunno diversamente abile viene presentato ai docenti della classe.
h. Al termine dell'anno scolastico, conclusivo di una fase di scolarità, dovrà essere fornita all'istituzione che accoglierà il bambino nel successivo anno scolastico ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività specificamente didattiche; dovrà altresì essere trasmessa integralmente la documentazione che riguarda l'alunno: registro delle attività di sostegno, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato.
i. Nel passaggio dell'alunno da un ordine di scuola al successivo, in caso di necessità, potrebbe essere previsto l'intervento dell'insegnante di sostegno o di sezione che hanno seguito l'alunno nel precedente anno scolastico, come figure di riferimento per il primo ambientamento nella nuova istituzione scolastica. I tempi e le modalità vengono concordati tra i docenti dei due ordini di scuola con il consenso del Dirigente Scolastico.
j. Nei primi giorni di frequenza dell'alunno le insegnanti contattano, su delega del Dirigente Scolastico, gli operatori sanitari (per i privati occorre il consenso della famiglia) per programmare un primo incontro di confronto e scambio di osservazioni e conoscenze riguardanti l'alunno. I dati emersi saranno utili all'elaborazione o all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
k. Durante l'anno scolastico si prevedono ulteriori raccordi / collaborazione con gli specialisti delle strutture socio-sanitarie per eventuali confronti e valutazioni intermedie e finali.
l. Nel corso dell'anno scolastico viene attuata una collaborazione con le famiglie, attraverso incontri periodici, su richiesta delle stesse o dei docenti.
m. Contattare enti o associazioni presenti sul territorio per eventuali necessità, interventi specifici relativi la situazione ed i bisogni dell'alunno.

Conoscenza dell'alunno nel contesto scolastico

- **OSSERVAZIONE SISTEMATICA E OCCASIONALE**

Un requisito essenziale per impostare un progetto di integrazione scolastica è la rilevazione dei bisogni e la conoscenza delle potenzialità di un alunno con bisogni educativi speciali.

La lettura dei bisogni avviene attraverso osservazioni occasionali e sistematiche messe in atto da ogni insegnante e successivamente condivise e rielaborate dal team dei docenti.

L'osservazione sistematica, cioè ripetuta nel tempo, può essere condotta con modalità diverse:

- registrazione fotografica della situazione contestuale (persone presenti, tipo di attività e materiale utilizzato) a cui segue una rilevazione di comportamenti più fedele possibile alla realtà
- compilazione di griglie di rilevazione che prendono in esame i singoli aspetti dello sviluppo dell'alunno; è una modalità che fornisce una schematizzazione organizzata di più facile utilizzo
- utilizzo di test, check list, schemi di valutazione relativi alle diverse aree di intervento (aspetto cognitivo, linguistico, motorio, relazionale).

Le osservazioni occasionali consentono di rilevare, in momenti non formalizzati, informazioni utili per una valutazione completa dell'alunno, per l'elaborazione o per la risposta ad ipotesi.

I dati rilevati permettono agli insegnanti di:

- definire il punto di partenza del bambino per individuare gli obiettivi-traguardo da raggiungere
- programmare esperienze mirate a soddisfare i bisogni e percorsi didattici per il gruppo classe nella sua totalità
- verificare il raggiungimento degli obiettivi
- analizzare e verificare le procedure e gli interventi.

La documentazione

Partire dalla lettura dei bisogni dell'alunno facilita la stesura di un Profilo Dinamico Funzionale e di un Piano Educativo Individualizzato rispondenti alle reali necessità dell'alunno nel suo contesto di vita (allegato)

LA CERTIFICAZIONE

Con il DGR 2185, 04/08/2011, la Regione Lombardia rende note le nuove modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno diversamente abile.

Questa delibera, che decorre dall'anno scolastico 2011/2012, si applica ai bambini diversamente abili di nuova individuazione, tra cui in particolare quelli che si iscrivono al primo anno della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado con le seguenti modalità:

n. la domanda deve essere prodotta direttamente dalla famiglia dell'alunno o da chi esercita la patria potestà;
o. la domanda va prodotta al collegio dell'ASL di residenza;
p. la domanda deve essere corredata da certificazione della patologia con indicazione che trattasi di patologia stabilizzata o progressiva, rilasciata da medico specialista di struttura pubblica e da relazione clinica, contenente i dati richiesti nel modello di domanda, rilasciata da medico specialista o psicologo dell'età evolutiva, di struttura pubblica ed eventuale altra documentazione ritenuta utile;
q. l'accertamento produce un verbale, che sottoscritto da tutti i componenti del collegio, al termine della valutazione collegiale, viene consegnato contestualmente al richiedente che dovrà farlo pervenire tempestivamente all'Istituzione Scolastica presso cui è iscritto l'alunno.

Pertanto si ritiene che la presentazione della documentazione di accertamento di handicap per l'anno scolastico successivo debba avvenire nel periodo tra il 1° ottobre e il 15 luglio.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO / PERSONALIZZATO

(D.P.R. 24/02/94 Art. 5)

CHE COS'È	Il Piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
CHI LO FA	È redatto dal personale docente curriculare e di sostegno della scuola, con la collaborazione degli operatori sanitari e della famiglia.
COSA CONTIENE	I progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
A COSA SERVE	Raccoglie in modo dettagliato gli interventi finalizzati all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Gli interventi vengono integrati tra di loro per giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo correlato alle disabilità, alle difficoltà, alle potenzialità dell'alunno disponibili.
QUANDO VIENE REDATTO	All'inizio di ogni anno scolastico dopo un periodo di osservazione di circa tre mesi (di norma entro la fine di novembre), verificato ed eventualmente aggiornato in itinere con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico.

Attivare le risorse

- **Gli operatori del sistema scolastico**

Nel contesto scolastico sono presenti figure professionali che concorrono in modo diverso, a seconda della loro specificità, a fornire contributi importanti per aiutare a modificare le situazioni di handicap. Si fa riferimento ai docenti, curriculari e specializzati, agli educatori, agli assistenti, ai collaboratori scolastici.
L'azione di inclusione e integrazione è infatti compito di tutti gli operatori del sistema scolastico. Tutti hanno la responsabilità di attivare, facilitare e rendere possibile una positiva collaborazione di tutti gli alunni relativamente ai propri percorsi di apprendimento.

Il Dirigente scolastico
- ha funzione consultiva,
- assegna gli insegnanti di sostegno ai singoli casi,
- cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,…) e con le famiglie soprattutto nella fase precedente all'iscrizione.

Insegnante di sostegno
- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
- Cura gli aspetti metodologici e didattici
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- cura tutta la documentazione relativa le biografia scolastica dell'alunno: Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato;
- Tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- Elabora progetti e organizza attività per l'integrazione

Insegnante curricolare
- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata

Personale Socio educativo assistenziale
- Collabora alla formulazione del PEI
- Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno

Personale ausiliario della scuola
- presta ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Assistente educatore ed Educatore professionale
(I suoi compiti specifici, che vengono definiti nel Progetto Educativo Personalizzato)

- segue l'alunno diversamente abile per favorire lo sviluppo dell'autonomia e la relazione.
- Viene richiesto, sulla base della documentazione pervenuta dall'ASL o dall'Ente convenzionato, dal Dirigente scolastico al Comune di residenza dell'alunno, qualora risulti necessario;
- progetta e verifica interventi educativi per il raggiungimento della massima autonomia possibile e per l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile e in difficoltà di apprendimento.

Commissione GLDA (Dirigente, insegnanti curricolari, di sostegno, operatori enti locali, genitori)

- raccoglie ed elabora dati relativi agli alunni diversamente abili
- analizza situazioni e problemi attraverso incontri periodici
- formula proposte in ordine all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, Piano Educativo Individualizzato, valuta i risultati, la continuità dei percorsi formativi, anche con riguardo all'ambito extrascolastico
- effettua auto aggiornamento e aggiornamento attraverso l'approfondimento di tematiche relative all'handicap.
- Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola

Coordinatore GLDA

- Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, scuole, ASL e famiglie)
- Attua il monitoraggio di progetti
- Coordina il personale
- Promuove l'attivazione di laboratori specifici
- Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

La nostra scuola, in ottemperanza della direttiva dello scorso 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES) , ha predisposto un protocollo di accoglienza per tutte le parti coinvolte: alunni, genitori, insegnanti per favorire un'inclusione reale ed efficace per alunni in difficoltà.

Definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:
quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico,linguistico, culturale.
Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.
Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003,nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Alunni con disturbi specifici

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro
diritto allo studio.
Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).
Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, ella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.
Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S).

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.
Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale al processo riabilitativo. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.
Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Funzionamento cognitivo limite

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni.
Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi; per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Finalità

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- agevolare la piena integrazione sociale e culturale;
- favorire il successo scolastico degli alunni con BES;
- promuovere la diagnosi precoce dei BES nell'ambito di una stretta collaborazione tra strutture sanitarie accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo;
- ridurre disagi emozionali per i soggetti con BES;
- adottare programmazioni didattiche e valutazioni individualizzate e, se necessario, personalizzate, anche attraverso l'uso di strumenti compensativi;
- adottare percorsi di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti che ruotano intorno alla figura del BES;
- costruire un rapporto di collaborazione con le famiglie.

Cosa riteniamo importante

Operativamente, quindi, riteniamo importante:

- attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- effettuare uno screening rivolto alle classi prime della scuola primaria di tutti i plessi al fine d'individuare alunni con BES;
- convocare i genitori delle classi prime per presentare il progetto con le sue finalità e ottenere il consenso alla somministrazione delle varie prove;
- individuare un docente come referente;
- munire l'istituzione scolastica degli strumenti compensativi necessari.

Chi fa cosa.

La famiglia

- Mantenere rapporti di collaborazione con l'istituzione scolastica.
- Ove possibile cercare una valutazione diagnostica adeguata.
- Scambiare esperienze con altri genitori.
- Supportare l'alunno durante l'esecuzione dei compiti assegnati, avvalendosi eventualmente di altre figure di riferimento e/o strumenti compensativi.
- Aiutare l'alunno ad accettare le proprie difficoltà ed a migliorare la propria autostima cercando affermazioni positive in altri ambiti della personalità.

Il docente referente:

- segue corsi di formazione e attività di autoformazione;
- segnala iniziative di formazione;
- collabora con la Segreteria per l'acquisizione dei dati;
- cura l'attuazione dei Progetti all'interno della scuola destinati agli alunni con BES;
- favorisce la comunicazione fra scuola , famiglie e servizi sanitari;
- segnala alla Scuola il materiale didattico da acquistare per l'integrazione degli alunni con BES.

I docenti:

I docenti di classe, di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia:

- si aggiornano sulla normativa e sulle problematiche relative ai BES;
- osservano nei propri alunni segnali di disagio;
- sostengono la famiglia nell'affrontare il problema, la invitano a rivolgersi ai centri preposti per avere una diagnosi e per poter programmare un percorso adeguato, quando possibile;
- attivano le necessarie strategie di facilitazione degli apprendimenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- favoriscono un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, tenendo conto dei problemi sociali ed emotivi.

I docenti che riconoscono in un alunno difficoltà devono effettuare il seguente percorso:

- raccogliere attraverso osservazioni puntuali le difficoltà dell'alunno;
- fissare un colloquio con i genitori per la comunicazione dei risultati dell'osservazione e per invitarli a consultare uno specialista per avere una consulenza;
- stendere il PDP e condividerlo con la famiglia dell'alunno BES.

PIANO DIDATICO PERSONALIZZATO - PDP

La scuola, in raccordo con la famiglia, predispone con tempestività i PDP.

Fasi di costruzione del PDP

1. Segnalazione al CDC/TEAM docenti del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o osservazione diretta.
2. Definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza .
3. Definizione condivisa delle strategie di intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicando se hanno carattere stabile o transitorio.
4. Comunicazione e condivisione con la famiglia delle strategie di intervento e dei tempi di verifica del piano.

Verifiche

La scuola deve porre l'attenzione al fatto che le verifiche degli studenti BES:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del TEAM o CDC;
- vengano effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previste).

ISTITUTO COMPRENSIVO OLGIATE COMASCO

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2017-2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

✌☝ **Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
3. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**63**
minorati vista	**1**
minorati udito	

Psicofisici	
4. disturbi evolutivi specifici	
• **DSA**	**77**
• **ADHD/DOP**	
• **Borderline cognitivo**	
• **Altro**	
5. **svantaggio (indicare il disagio prevalente - *l'elencazione è solo esemplificativa*)**	**46**
➢ **Socio-economico**	
➢ **Linguistico-culturale**	
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
➢ **Altro**	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dal GLI	**63**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**77**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**40**

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC (assistente educatore)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**no**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		**sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**sì**
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	**sì**

	inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Altro:	

☞ **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione	**sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**sì**
	Altro:	
☞ **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**sì**
	Altro:	
☞ **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Progetti a livello di reti di scuole	**sì**
☞ **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**sì**

	Didattica interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e al rispetto dei protocolli di accoglienza.					**X**

Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Individuare in ogni Plesso una figura referente per gli alunni BES che coordini gli interventi personalizzati nell'ottica della didattica inclusiva e che partecipi attivamente al GLI.
- Raccogliere tutte le informazioni e condividere le procedure operative individuate come buona prassi (laboratori psicomotori e ludico-grafici nella scuola dell'infanzia; per gli altri ordini di scuola: attività laboratoriali in piccolo gruppo svolte sia dall'insegnante di sostegno sia dall'insegnante curricolare; assegnazione di una disciplina all'insegnante di sostegno; co-conduzione di laboratori espressivi con scambio di ruolo tra i docenti; apprendimento cooperativo; regolari attività e interventi personalizzati e/o differenziati).
- Condividere le decisioni adottate per definire l'efficacia degli interventi e l'eventuale stesura di un piano didattico personalizzato.
- Comunicare con le famiglie e con gli operatori sociali e del territorio.
- Utilizzo della piattaforma Sofia di Erickson per la stesura dei PEI e PDP. Per l'a.s. 2017/2018 tale strumento verrà utilizzato soltanto per i PEI.
- In accordo con il CTI di Appiano verrà elaborato un nuovo PDP, comune a tutte le scuole afferenti ad esso, che comprenda anche il patto di corresponsabilità da far firmare alla famiglia.
- Definire momenti strutturati di incontro tra le insegnanti di sostegno per ogni ordine di scuola, al fine di analizzare i documenti, definire e condividere i progetti inclusivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Informare il Collegio Docenti rispetto alla tematica in oggetto.
- Rendere partecipe un maggior numero di docenti alla formazione promossa dal CTI.
- Condividere sul sito della scuola materiale specifico e modulistica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale in base agli obiettivi personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

r. Definire le sinergie tra insegnanti curricolari e di sostegno.
s. Superare la logica dell'intervento fuori dalla classe e adottare modalità di lavoro più inclusive (tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale).
t. Quando possibile, aumentare la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali e del volontariato per favorire il conseguimento di risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Condividere il PTOF e le esperienze più significative.
- Partecipazione delle famiglie alla eventuale stesura del progetto educativo nella logica della scuola inclusiva; coinvolgerle nella stesura del patto educativo e dei documenti (PEI e PDP) per gli alunni BES.
- Integrazione del GLI con la componente dei genitori per ordine di scuola e per plesso.
- Partecipazione attiva dei genitori e dell'associazione "La Lanterna" alle attività del GLI.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Rivedere il curricolo nella logica delle competenze.
- Istituire gruppi di lavoro di classe prima e seconda della scuola primaria per formare e promuovere percorsi condivisi soprattutto per l'acquisizione dell'abilità di letto-scrittura.
- Definire momenti strutturati specifici nella scuola secondaria di primo grado per l'analisi e la condivisione dei progetti educativi individualizzati.
- Organizzare momenti di analisi dei protocolli di accoglienza degli alunni BES nei vari plessi scolastici.
- Coinvolgere tutto il Collegio Docenti nella revisione dei curricoli alla luce della didattica inclusiva.

La differenziazione del curricolo consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie adeguate, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di

attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Può essere utile che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Identificare i ruoli e distribuire i compiti nell'ambito delle risorse esistenti.
- Condividere gli obiettivi conseguiti e quelli perseguibili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Predisporre progetti per l'utilizzo funzionale delle eventuali risorse aggiuntive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Condividere i protocolli operativi ed essere disponibili all'innovazione in funzione della didattica inclusiva.
- Scambiare informazioni tra i docenti dei vari ordini di scuola.
- Accogliere ed accompagnare l'alunno nel primo periodo scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO FINALIZZATO ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

ADEMPIMENTI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI ATTRAVERSO LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

-1- Formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, rispettando il criterio dell'inserimento diffuso e dell'età anagrafica degli alunni;
-2- formulare proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri, decidendo di avvalersi, se necessario, dell'opera di mediatori qualificati, anche attraverso intese con l'ente locale e agenzie del territorio;
-3- deliberare l'iscrizione ad una classe diversa per quegli alunni che eventualmente non potessero essere iscritti alla classe corrispondente alla propria età anagrafica (a causa del corso dell'ordinamento di studi seguito nel Paese di provenienza) dopo aver accertato competenze, abilità e livelli di preparazione degli stessi;
-4- definire, in relazione al livello di competenza degli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d' insegnamento e gli interventi specifici opportuni;
- 5- attivare corsi di italiano L2 nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa, anche avvalendosi della consulenza del SPT (Servizio prossimità territoriale) del Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese.

Nel rispetto della normativa, la Commissione per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale ritiene di dover privilegiare i compiti seguenti:

*gestire la prima fase di accoglienza e osservazione degli alunni stranieri nuovi arrivati, e di relazione con le loro famiglie (anche utilizzando mediatori interculturali), e comunicare i dati rilevati ai teams e ai consigli delle classi ospitanti;
*scegliere, con il Dirigente scolastico, le classi in cui inserire gli alunni stranieri nuovi arrivati tenendo conto di criteri oggettivi precedentemente stabiliti;
*facilitare l'inserimento "dolce" degli alunni stranieri nuovi arrivati, favorendo, con vari accorgimenti, la conoscenza dell'ambiente, ed eventualmente adottando per gli stessi un orario scolastico ridotto nel primo periodo di frequenza;
*individuare gli insegnanti facilitatori linguistici e gli eventuali interlocutori territoriali (soprattutto attraverso il SPT) atti a favorire il recupero delle competenze scolastiche degli alunni e il rapporto con le loro famiglie;
*suggerire attività e strategie didattiche alle classi ospitanti alunni stranieri, anche attraverso l'elaborazione di specifici progetti finalizzati al loro inserimento.

Criteri definiti dalla Commissione, inseriti nel Protocollo di Accoglienza e approvati dal Collegio docenti per la scelta delle classi e delle sezioni in cui inserire gli alunni stranieri nuovi arrivati:

Classi

Criteri desunti dalla normativa

- Età anagrafica;
- scolarità pregressa;
- livello di maturazione globale dell'alunno;
- assegnazione alla classe immediatamente precedente nelle situazioni di particolari difficoltà.

Obiettivo: ridurre al minimo il ritardo scolastico e la distanza tra l'età dell'alunno e la classe frequentata

Sezioni

Criteri desunti dalla normativa

- Inserimento diffuso (non più del 30% di stranieri presenti in ogni classe);
- eventuale raggruppamento degli alunni appartenenti allo stesso gruppo nazionale e dello stesso
- livello scolastico (opportunità da valutare caso per caso).

Criteri individuati dalla Commissione e inseriti nel Protocollo di Accoglienza

- eventuale lingua straniera conosciuta dall'alunno;numerosità contenuta delle classi ospitanti;
- eventuale conoscenza da parte dell'alunno di compagni frequentanti una determinata classe;
- presenza nella classe di alunni portatori di handicap – tipologia dell'handicap.

DATI INIZIALI

Scuole coinvolte nel progetto:

- Scuola dell'infanzia di Castelnuovo Bozzente
- Scuola dell'infanzia di Olgiate Comasco Via Roncoroni
- Scuola dell'infanzia Olgiate Comasco Via Repubblica
- Scuola primaria di Beregazzo con Figliaro
- Scuola primaria di Olgiate Comasco Via Repubblica
- Scuola Primaria di Olgiate Comasco Via San Gerardo
- Scuola primaria di Olgiate Comasco Somaino
- Scuola secondaria di primo grado di Olgiate Comasco.

ANALISI DELLA SITUAZIONE (2017-2018)

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nell'Istituto sono 146, di cui 31 nella Scuola dell'infanzia, 80 nella Scuola primaria e 35 nella Scuola secondaria di primo grado.
La cittadinanza degli alunni stranieri risulta essere la seguente: Albania, Algeria, Brasile, Cina, Ecuador, Egitto, Filippine, Ghana, Honduras, Kosovo, Libano, Marocco, Moldavia, Pakistan, Perù, Polonia, Repubblica Dominicana, Romania, Russia, Senegal, Serbia, Spagna, Svizzera, Tunisia, Turchia, Sri Lanka
Dalla lettura dei dati presentati si ricavano le seguenti osservazioni:

1 il flusso migratorio ha conosciuto negli anni un significativo incremento: dal 2000 ad oggi la popolazione straniera è passata da 14 a 147 alunni;
2 i Paesi di provenienza dei migranti sono molteplici, anche all'interno delle stesse classi per cui non risulta possibile individuare un tipo di cultura comune da utilizzare come sfondo integratore.

La notevole presenza di alunni stranieri nell'istituto motiva il seguente progetto e ne suggerisce l'articolazione, nell'ottica di un'educazione interculturale.

IPOTESI DI ORARIO DELLE ATTIVITA'

Il progetto prevede:

- **Nella Scuola primaria**

a) attuazione di laboratori di italiano L2 ;
b) attivazione di laboratori di educazione interculturale per tutti gli alunni ;
c) attuazione di interventi di mediazione.

- **Nella Scuola secondaria di primo grado**

a) interventi straordinari di alfabetizzazione per alunni neo arrivati;
b) interventi straordinari, soprattutto per gli alunni stranieri inseriti nelle classi terze, in vista dell'esame;
c) attuazione di interventi di mediazione.

DESTINATARI

Alunni di origine straniera
Coinvolgimento di tutti gli alunni nelle attività di accoglienza e di educazione interculturale.

RISORSE – FIGURE PROFESSIONALI

Docenti di classe
Docenti facilitatori linguistici (insegnanti disponibili a seguire gli alunni neo-arrivati per alcune ore settimanali)
Mediatori interculturali
"Compagni *tutor*" (alunni della stessa etnia dei neo-arrivati già inseriti nell'ambiente scolastico, oppure alunni che conoscono una lingua straniera conosciuta anche dai neo-arrivati).

CONSIGLI DI CLASSE E DI INTERCLASSE COINVOLTI NEL PROGETTO

Tutti i Consigli di classe, d'Interclasse e d'Intersezione in cui siano presenti uno o più alunni stranieri neo-arrivati o a rischio di disagio culturale e/o relazionale.

COLLEGIALITA' NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tutti gli insegnanti sono coinvolti nel progetto educativo, evitando la delega ad un unico insegnante; tutti hanno pari responsabilità a livello decisionale ed operativo, e secondo le specifiche competenze, nelle attività effettuate.
La programmazione delle attività viene elaborata durante periodiche riunioni di modulo o Consigli di classe.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi

La finalità perseguita dal progetto è l'attuazione di interventi precoci e mirati, per un'integrazione rispettosa della diversità culturale, degli alunni stranieri, attraverso l'elaborazione di piani educativi specifici, nell'ottica della pedagogia interculturale.
Gli obiettivi generali del progetto sono pertanto:
-promuovere il rispetto per l'identità personale, sociale e culturale dei singoli alunni;
-valorizzare la diversità e la multiculturalità;
-accogliere i nuovi alunni, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone le crisi di adattamento;
-comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- promuovere il successo scolastico degli alunni stranieri.
In particolare, si tratterà di:
-favorire l'inserimento degli alunni stranieri nel gruppo classe, attraverso attività di gioco relazionale e linguistico;
-offrire agli alunni stranieri la possibilità di una valida forma comunicativa alternativa alla lingua italiana, mediante l'uso dei linguaggi extra-verbali o di una lingua terza comune (es. inglese).
-favorire l'apprendimento della lingua italiana come L2:

- facilitandone la comprensione nelle comuni situazioni di vita

- insegnando ad utilizzarla come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale e come lingua atta a narrare esperienze ed emozioni, a comprendere ed esprimere idee e concetti, nonché come veicolo per altri apprendimenti;

-attuare percorsi di alfabetizzazione facili e coinvolgenti.

Modalità d'intervento

Contatti con le famiglie degli alunni stranieri

- Incontro della Commissione con le famiglie per una prima rilevazione di dati;
- eventuali incontri di un mediatore culturale con le famiglie, alla presenza degli insegnanti per la presentazione del sistema scolastico italiano e per la presentazione della scuola e del progetto personalizzato;
- acquisizione di informazioni e documenti (eventuale utilizzo di moduli d'iscrizione e comunicazione in versione pluri-linguistica);
- collaborazione con il responsabile SPT per la definizione di strategie /iniziative atte a favorire l'inserimento dell'alunno straniera e della famiglia migrante nella nuova realtà territoriale.
- eventuale incontro del mediatore con la comunità etnica d'appartenenza presente sul territorio.

Possibili interventi del mediatore culturale

Intervento del mediatore, in orario scolastico, per:

- recuperare la biografia scolastica degli alunni stranieri;
- valutarne le competenze.

Incontro tra il mediatore e gli insegnanti per la restituzione dei dati acquisiti e la presentazione del sistema scolastico del Paese d'origine e dei relativi modelli educativi.

Inserimento "dolce"

Iniziale frequenza del tempo scuola funzionale alle esigenze e alla situazione dell'alunno per:

- favorire la familiarizzazione con l'ambiente – scuola;
- facilitare l'inserimento nella classe, anche mediante momenti di vita comune appositamente preparati;
- recuperare la biografia scolastica;
- valutare la situazione dell'apprendimento attraverso prove d'ingresso;
- valutare le modalità e i tempi d'apprendimento.

Programmazione e valutazione personalizzate

La personalizzazione riguarda obiettivi, contenuti, strategie d'intervento, tempi di svolgimento delle attività all'interno della classe o nei laboratori, verifiche parziali e sommative, mezzi e strumenti vari, rispetto dei tempi d'apprendimento.

N.B. Sulle schede di valutazione è inizialmente possibile riportare la dicitura: *valutazione non espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione in lingua italiana.*

Attività e laboratori

***Scuola dell'infanzia e primaria*:** attività ludiche con l'utilizzo di materiale specifico,
attività di laboratorio pluri-disciplinare e multi-mediale (linguaggi extra-verbali, gioco relazionale, teatro, ricerca ambientale, italiano L2…);
percorsi di recupero personalizzati nelle varie discipline scolastiche (area logico / matematica e antropologica);
frequenza degli alunni più grandi ai corsi EDA per l'apprendimento della lingua italiana.

Scuola secondaria di primo grado: laboratorio linguistico individualizzato,
attività all'interno della classe (es. testi semplificati),

Tutte le scuole: attività socializzanti realizzate nelle classi d'appartenenza dei minori stranieri,
percorsi interculturali per tutti gli alunni (vedi progetto d'Istituto).

Metodologia per l'attivazione dei laboratori

Possibili scelte metodologiche: didattica per obiettivi e competenze;

- didattica dello sfondo integratore (scuola dell'infanzia)
- metodo della ricerca- azione per evidenziare problematiche;
- metodologia della ricerca ambientale.
- uso sistematico dei mediatori didattici.

MEDIATORI ATTIVI: percorsi multi-sensoriali; escursioni ed esplorazioni guidate; realizzazioni di oggetti (costumi, strumenti musicali, ecc…); cucina; giardinaggio; esperienze motorie e manipolative di vario genere; giochi vari, singoli e di gruppo; uso di semplici strumenti musicali, ascolto di musiche e canti legati anche alla cultura di origine dei minori stranieri; corrispondenza interscolastica; interviste; raccolta di testimonianze…
MEDIATORI ICONICI: disegno spontaneo; disegno preordinato secondo piani contenutistici; costruzione, analisi ed interpretazione di immagini (fisse e in movimento); codificazioni grafico-figurative di eventi e storie inventate (a partire da altri linguaggi); rappresentazione di suoni; visione di films, spettacoli, documentari, dossier… schematizzazione di percorsi e concetti secondo organizzatori percettivi e usando connettivi grafici e cromatici.
MEDIATORI ANALOGICI: giochi di simulazione su canovaccio; drammatizzazioni; esecuzione di copioni; simulazioni finalizzate all'applicazione di conoscenze ed esperienze precedenti; giochi di ruolo, danze.
MEDIATORI SIMBOLICI: discussioni finalizzate a sintetizzare/omologare informazioni raccolte; narrazione o lettura dell'insegnante (ascolto dei bambini); narrazione degli alunni (parlato); lettura e rielaborazione di vari generi testuali; invenzione, stesura e memorizzazione di dialoghi, filastrocche, poesie, parti narrative e canti; invenzione e stesura di "storie"; costruzione di auto-biografie (conoscenza di sé, orientamento); giochi linguistici vari; semplici ricerche bibliografiche; rielaborazione delle esperienze attuate; riflessioni meta-cognitive sulle pratiche discorsive e sulle procedure. Utilizzo sistematico del testo semplificato.

Suggerimenti per il laboratorio linguistico

Innanzitutto occorre tener conto dei tempi di apprendimento della lingua italiana:

da sei mesi a un anno per apprendere l'uso della lingua nelle comuni situazioni della vita quotidiana;

un ulteriore periodo, non quantificabile, per imparare ad usare la lingua nelle narrazioni di esperienze, sentimenti, storie…

da tre a quattro anni per apprendere la lingua dello studio. *(Linee guida 2014 pag. 16 e sgg.)*

Ogni volta in cui sarà possibile verranno attuate delle esperienze.

I contenuti dovranno essere vicini all'esperienza e all'interesse degli alunni; ad esempio irrinunciabili saranno: il gioco, la casa, la famiglia, la scuola, il cibo, il tempo, la musica solo in seguito gli argomenti potranno comprendere dimensioni spazio-temporali oltre il "qui ed ora".

Gli input dovranno essere comprensibili e graduati, né troppo elevati, né troppo semplici.

La presentazione del lessico e delle strutture della lingua si richiamerà sempre a ciò che è già stato appreso.

La gradualità non sarà intesa come un processo lineare, ma come un'operazione a spirale, che tornerà più volte su uno stesso aspetto delle strutture della lingua.

La scrittura dovrà essere contestualizzata in una situazione di comunicazione autentica.

I testi saranno semplificati (vedi scheda per la semplificazione dei testi).

La lettura potrà essere preparata sollecitando ipotesi e anticipazioni a partire dal titolo e dalle immagini, introducendo informazioni su ciò che si leggerà, selezionando parole-chiave necessarie per capire il testo e assicurandosi che le stesse siano comprese, discutendo informalmente sull'argomento, suscitando interesse attraverso il collegamento dell'argomento con la storia dello studente; la lettura dovrà essere accompagnata dall'uso di immagini, dal mimo, dall'espressività del tono della voce, dalla sottolineatura dei punti salienti del testo; gli alunni non dovranno leggere nulla che non abbiano prima pronunciato.

Per verificare la comprensione si potranno far abbinare parole e immagini o parole e definizioni, assegnare esercizi di transcodificazione (dalla storia al disegno e viceversa), proporre domande a scelte multiple (o V/F, SI'//NO), attività di riordino di sequenze, ricostruzione di storie, attività di incastro testuale (dialoghi, fumetti…).

Nel laboratorio tutto parlerà del nuovo Paese, ma saranno presenti anche riferimenti linguistico - culturali al Paese d'origine.

Importante sarà la ricchezza di sussidi e di strumentazioni perchè ogni tecnica sviluppa aspetti specifici della comunicazione e attiva strategie diverse di acquisizione.

Organizzazione

Si ipotizzano interventi sistematici con scadenza costante durante l'arco della settimana, con insegnamento mirato per piccoli gruppi (*Linee guida febbraio 2014 pag. 17)*

MONITORAGGIO E VERIFICA

Il monitoraggio effettuato da ogni team o Consiglio di classe si baserà su:

- -osservazioni sistematiche (comportamenti, elaborati, ecc…)
- -confronto tra esiti attesi ed esiti ottenuti;
- scambi con i genitori e con il consulente SPT.

La verifica finale si baserà sul confronto tra i comportamenti iniziali e quelli finali; ogni volta in cui sarà possibile, si valuteranno, insieme alle conoscenze, anche le abilità acquisite nell'utilizzo della lingua e le relative competenze.

RACCORDO TRA PROGETTO E TERRITORIO

- Collaborazione con il Consorzio per i servizi sociali dell'olgiatese (attività di sportello per migranti, eventuale mediazione culturale e linguistica, elaborazione piani di gestione inerenti le diverse situazioni oggetto degli interventi).
-Collaborazione con gli Enti locali per eventuali richieste di spazi utili alla realizzazione delle attività di laboratorio.
-Collaborazione con Associazioni del Territorio (es. Non pioverà per sempre) per favorire
l'integrazione dell'alunno neo arrivato nel nuovo contesto di residenza.

CONDIZIONI STRUTTURALI

Spazi:
Aule scolastiche, palestra, laboratorio fotografico, spazi aperti (parco giochi, pista, campo da calcio e da tennis, percorso vita, bosco…)
Strumenti:
Audiovisivi (registratori e audio-cassette, macchina fotografica, proiettore, telecamera, video-cassette, videoregistratore, televisore, diapositive, filmati, computer e periferiche, LIM…), fotografie, posters, testi semplificati, vocabolari per immagini, libri, riviste, giornali, fumetti, materiale ludico specifico, materiale per i laboratori espressivi, alfabetiere murale, lavagna magnetica e materiali di supporto, materiale di recupero di vario genere, materiale autoprodotto.

SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) prevede tre grandi linee di attività:

- Migliorare le dotazione hardware
- Sviluppare attività didattiche che prevedano l'utilizzo degli strumenti digitali
- Un piano di formazione degli insegnanti per una didattica integrata e sostenuta dalle nuove tecnologie e dagli strumenti multimediali.

Al riguardo l'Istituto negli ultimi anni ha provveduto potenziando le dotazioni hardware e dotandosi di un sito web generato e gestito da risorse interne, formando diversi insegnanti all'utilizzo delle LIM e delle piattaforme social per scopi didattici, utilizzando nella scuola secondaria il registro elettronico ed adottando la segreteria digitale.
Inoltre, da diversi anni, sono previste figure strumentali dedicate alla tematica. La situazione e le prospettive dell'istituto sono le seguenti:

Voce	**Situazione** **2017-18**	**Triennio**	**Finanziamento**
Hardware	● Tutte le aule destinate alle classi sono dotate di LIM (17 secondaria, 34 primaria) L'uso delle LIM, durante le attività didattiche, anche in modalità on line, è diffuso ed è ora pratica normale.	Si prevede di organizzare corsi interni di formazione per i docenti neo immessi o che non hanno mai svolto formazione al riguardo.	Fondi MIUR destinati alla formazione (formatori interni)

	● I laboratori della secondaria e le alcune aule comuni della primaria sono dotati di LIM	Si prevede di dotare tutte le aule comuni del plesso di S. Gerardo e l'aula di coordinamento sostegno secondaria di LIM o di videoproiettore interattivo	Fondi diritto allo studio o altre fonti (es. offerte raccolta punti da supermercati)
	I plessi di via S. Gerardo e Beregazzo con Figliaro hanno in dotazione spazi multifunzionali con laboratori digitalizzati finalizzati all'apprendimento di classi e di gruppi di alunni	Acquisto di computer portatili, tablet, videoproiettori Ricerca di bandi aperti in fondazioni, enti privati, o altro per poter ampliare il parco-macchine (tablet)	Fondi diritto allo studio; eventuali progetti PON o finanziamenti da bandi promossi da enti e fondazioni privati
	● Tutti plessi di scuola primaria e secondaria sono dotati di laboratori di informatica ● Utilizzo sistematico dei rinnovati laboratori di informatica dei plessi di scuola primaria e secondaria ● Il parco macchine dei laboratori del plesso di scuola primaria di via Repubblica e della scuola Secondaria sono stati rinnovati	Manutenzione parco macchine e sostituzione componenti obsoleti	Fondi diritto allo studio
	● Tutti i plessi sono connessi ad internet	Potenziamento rete e sua stabilizzazione (Wifi e segnale cablato in tutti gli ambienti scolastici) attuazione PNSD (Azione #1) – Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola Azione #3 – Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola)	Intervento EE.LL. Eventuali fondi MIUR e PON
Servizi	● La scuola secondaria ed i plessi di scuola primaria hanno adottato il registro digitale	Si prevede di organizzare corsi per formare i "gestori " di plesso del registro elettronico ed i docenti sull'utilizzo quotidiano del medesimo	Fondi FIS (formatore interno)
	● Comunicazioni interne via mail personale	Utilizzo piattaforma Google Suite for Education e i suoi applicativi come canale riservato e unico per le comunicazioni interne e calendarizzazione attività d' Istituto.	Fondi MIUR destinati alla formazione (formatori interni)
	● L'Istituto ha adottato la segreteria digitale		Fondi MIUR

Didattica	● Utilizzo piattaforma Google Suite for Education e suoi applicativi. ● Attività di coding: Utilizzo di piattaforme su proposte di " programmailfuturo.it"; utilizzo di ambienti online open per attività didattiche varie (giornalino, blog, podcast) ● Utilizzo laboratori per attività didattiche varie (giornalino ecc.) ● Formazione di gruppi di alunni tutor (di scuola secondaria e primaria) per guidare gli altri nell'uso consapevole e sicuro della rete e dei social network	Revisione e ampliamento di un percorso organico di Istituto; si adotteranno le soluzioni e i percorsi che si stanno definendo nei curricoli digitali MIUR. Utilizzo regolamentato del BYOD in classe (prima sperimentazione nella Secondaria)	Eventuale progetto PON
Formazione	● Uso piattaforma GSuite for Education		Fondi MIUR destinati alla formazione (formatori interni)
	● Uso registro elettronico per la Scuola Primaria	Si prevede di organizzare corsi per formare i "gestori " di plesso del registro elettronico ed i docenti sull'utilizzo quotidiano del medesimo	Fondi MIUR destinati alla formazione (formatori interni)
		Approfondimento tematiche legate al coding e della didattica assistita dalle nuove tecnologie/nuove metodi didattici per l'insegnamento/apprendimento.	Fondi MIUR destinati alla formazione
	Uso consapevole e responsabile dei social ed internet - cittadinanza digitale -	Uso consapevole e responsabile dei social ed internet Prosecuzione riproposta e ampliamento.	Fondi MIUR destinati alla formazione, Mooc o similari dedicati erogati da enti accreditati MIUR
	Utilizzo programmi protocollo digitale (assistenti amministrativi)		Fondi MIUR destinati alla formazione

L'Istituto ha inoltre provveduto all'individuazione ed alla nomina del docente che svolgerà la funzione di Animatore Digitale, come previsto dal PNSD, funzioni che peraltro ricalcano da vicino quelle già svolte dal docente in qualità di funzione strumentale.
Inserire nomina team dell'innovazione e l'iscrizione di 10 docenti , 1 per plesso infanzia, primaria, 3 scuola secondaria
Infine il Consiglio d'Istituto ed il Collegio dei Docenti hanno espresso parere favorevole nel concorrere ai bandi PON inerenti la tematica e che rientrino nel piano di miglioramento.
Nell'ambito del piano di miglioramento vi è una priorità che riguarda le competenze digitali.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Precisazione

Come conseguenza delle innovazioni legislative relative alla valutazione (DM n. 62 del 13 aprile 2017 e DM n. 741 –esami fine 1° ciclo-e n. 742 –certificazione delle competenze) e della rielaborazione del curricolo verticale anche la verifica degli apprendimenti è oggetto di riconsiderazione; pertanto questa parte del ptof è destinata ad essere in gran parte modificata e innovata.

CRITERI DI SOMMINISTRAZIONE

- Opportuna distribuzione delle prove nel corso dell'anno e loro congruo numero;
- corrispondenza della tipologia e del livello delle prove con il lavoro effettivamente svolto.

MODALITA'

- Prove oggettive;
- verifiche scritte e orali;
- esercizi specifici;
- prove grafiche;
- prove strumentali e vocali;
- test motori.

VALUTAZIONE

"Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari".
L'organizzazione delle diverse scuole è finalizzata a dare tempi, spazi e strutture che consentano un'efficace acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base previste dalle Indicazioni Nazionali.
Al raggiungimento di tali risultati concorrono sia i docenti curricolari e di sostegno, sia gli esperti esterni, che intervengono su progetti mirati, sia gli educatori che operano relativamente a particolari situazioni di disagio.
In relazione ai processi di apprendimento- insegnamento, il Collegio dei docenti utilizza quale criterio di riferimento la crescita educativa e cognitiva degli alunni, attraverso la rilevazione della differenza tra situazione iniziale e finale, effettuata con gli strumenti predisposti dal collegio stesso.

La valutazione sommativa (periodica ed annuale) degli apprendimenti, quella relativa agli obiettivi trasversali e la certificazione delle competenze acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia le insegnanti si pongono la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.
Tale sviluppo si attua attraverso l'esperienza, l'esplorazione, il confronto con i pari, le attività ludiche, motorie, espressivo-manipolative, drammatico-musicali.
I docenti progettano percorsi condivisi, sperimentano modalità organizzative, promuovono esperienze formative, propongono progetti che arricchiscono l'offerta della scuola.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

In entrambi gli ordini di scuola la valutazione, periodica e finale degli apprendimenti è espressa con votazione in decimi come da D.L.nr. 62 del 2017 ed integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Il comportamento è valutato con un giudizio sintetico secondo la scala: Non sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo.
La valutazione formativa permette al docente di intervenire con opportune attività di recupero e con interventi didattici mirati per far fronte a situazioni di difficoltà e per favorire, da parte degli alunni, una partecipazione attiva e consapevole ai processi di apprendimento. I descrittori indicati sia per i livelli di comportamento che per i livelli di apprendimenti sono dei riferimenti per la valutazione. Resta inteso che tali descrittori non possono rispecchiare tutte le situazioni reali per cui potrebbero essere modificati in base al profilo dei singoli alunni

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (CONOSCENZE ED ABILITA')

VOTO	DESCRITTORI	
	CONOSCENZE	ABILITA'
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, [riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti].	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Esprime valutazioni personali pertinenti, supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo, con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato e abbastanza sicuro.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole e corretto. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo ordinato.
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo abbastanza corretto. Espone in modo semplice, ma chiaro.

6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico. meccanico.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale e solo in compiti noti. Necessita di guida nell'esposizione.
5	I contenuti sono appresi in modo limitato e disorganizzato.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Guidato, non espone con chiarezza.
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario.	Non riesce ad applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi. Espone in modo confuso.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO GLOBALE

(1° QUADRIMESTRE)

LIVELLO	DESCRITTORE
ECCELLENTE	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi. Metodo di lavoro efficace e autonomo.
SODDISFACENTE	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi. Metodo di lavoro preciso e ordinato.
ADEGUATO	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto. Metodo di lavoro abbastanza preciso.

PARZIALMENTE ADEGUATO	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici. Metodo di lavoro disordinato.
NON ADEGUATO	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici. Metodo di lavoro improduttivo o mancante.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico

- **I traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari** che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di conoscenze ed abilità relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni.

- **Le competenze** (riconducibili alle Competenze Chiave Europee) ovvero il grado di impiego personale in situazioni concrete di conoscenze e abilità acquisite nelle diverse discipline, di atteggiamenti assimilati e maturati dall'alunno.

- **Il comportamento**, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

  La valutazione del comportamento confluisce in quella delle "Competenze sociali e civiche", (competenza chiave europea) con l'integrazione di opportuni indicatori e viene espressa collegialmente con un giudizio riportato nel documento di valutazione, in riferimento ai criteri comuni stabiliti dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire: «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]
Così definito, il comportamento non è riducibile alla solo "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Al termine del primo ciclo di istruzione l'alunno deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;

- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA: **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

<table>
<tr><td colspan="2">INDICATORI</td></tr>
<tr><td colspan="2">

- **Rispetto del regolamento d'Istituto**
- **Comportamento responsabile**
  - **a) nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola**
  - **b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni**
  - **c) durante viaggi e visite di istruzione**
- **Frequenza e puntualità**
- **Partecipazione alle lezioni**
- **Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa**

</td></tr>
<tr><td>VALUTAZIONE</td><td>DESCRITTORI</td></tr>
<tr><td>OTTIMO</td><td>a. Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico
b. Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione
c. Frequenza alle lezioni assidua (nel rispetto della legge vigente)
d. Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni
e. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche
f. Ruolo propositivo all'interno della classe</td></tr>
</table>

DISTINTO	a. Rispetto del regolamento scolastico b. Comportamento responsabile e collaborante c. Frequenza costante alle lezioni (nel rispetto della legge vigente) d. Interesse costante e partecipazione attiva alle lezioni e. Serio svolgimento delle consegne scolastiche f. Ruolo positivo all'interno della classe
BUONO	a. Rispetto del regolamento scolastico b. Comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione c. Frequenza alle lezioni normale (la somma delle assenze + ritardi + uscite anticipate non supera quanto previsto dal regolamento d'Istituto) d. Buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni e. Regolare svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
SUFFICIENTE[1]	a. Comportamento poco costante per responsabilità e collaborazione, con notifica alle famiglie b. Frequente Disturbo delle lezioni c. Frequenza alle lezioni irregolare (la somma delle assenze + ritardi + uscite anticipate non supera quanto previsto dal regolamento d'Istituto) d. interesse settoriale e partecipazione passiva alle lezioni e. svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche
INSUFFICIENTE	a. Grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e *sanzioni di sospensione*[2] (compresi comportamenti tali da destare allarme sociale o rischi per l'incolumità della comunità scolastica e di se stesso) b. Disturbo persistente del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare più sanzioni c. Scarsa disponibilità a modificare gli atteggiamenti negativi nonostante i richiami, sanzioni disciplinari e coinvolgimento della famiglia

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con disabilità, che hanno diritto ad una programmazione calibrata rispetto ai propri bisogni ed alle proprie peculiarità.
In base alla legge vigente, il consiglio di classe, l'insegnante di sostegno, in collaborazione con un membro dell'Equipe Sanitaria, predispongono il PDF ed il P.E.I. per ciascun alunno in situazione di handicap.
Analogamente, le equipe pedagogiche e i Consigli di Classe predispongono il PDP per gli alunni DSA certificati e per gli alunni BES; in tali documenti, condivisi con le famiglie, i docenti si impegnano ad adottare le misure e gli strumenti compensativi e/o dispensativi per la personalizzazione dei percorsi didattici.

2

Gli interventi didattici ed educativi sono volti a promuovere una reale integrazione, una crescente autonomia dell'alunno diversamente abile o con difficoltà specifiche, l'acquisizione di competenze e di abilità comunicative.
Anche le prove di verifica, che vengono strutturate in ingresso ed in itinere, sono predisposte in base alla programmazione e tengono conto delle capacità dell'alunno cui sono rivolte.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE:
***(Documento da aggiornare come da* decreto** n. 742/2017

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE		
Competenza chiave	***Profilo della competenza***	***Livello di competenza***
1.Comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere *Comprendere e comunicare (*)*	***1.a** Comprende messaggi verbali e non verbali in diversi contesti.* ***1.b** Produce messaggi verbali e non verbali in diversi contesti.*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE*
2. Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia	***2.a** Individua collegamenti e relazioni.* ***2.b** Analizza e interpreta dati e informazioni.*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE*
3. Competenze digitali	***3.a** Usa con consapevolezza le TIC per ricercare, analizzare, produrre dati e informazioni.*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE*
4. Imparare a imparare	***4. a** Rispetta le consegne.* ***4.b** Mette in atto strategie appropriate.* ***4.c** Gestisce correttamente tempi e risorse.* ***4.d** Sa ricercare e organizzare le informazioni.*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE*
5. Competenze sociali e civiche	***5.a** Ha cura e rispetto di sé.* ***5.b** Rispetta le regole condivise.* ***5.c** Collabora con gli altri.*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE*
6. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	***6.a** Utilizza le conoscenze acquisite per elaborare progetti inerenti le attività di studio.* ***6.b** E' in grado di stabilire obiettivi significativi e*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE*

	realizzabili.	❒ *INIZIALE*
7.Consapevolezza ed espressione culturale	***7.a** Coglie il significato delle diverse espressioni artistiche e culturali.* ***7.b** Si esprime in ambiti motori, artistici, musicali che gli sono congeniali-*	❒ *AVANZATO* ❒ *INTERMEDIO* ❒ *BASE* ❒ *INIZIALE* ❒

INDICATORI DEI LIVELLI DELLE COMPETENZE	
A) AVANZATO	*L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.*
B) INTERMEDIO	*L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.*
C) BASE	*L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari procedure apprese.*
D) INIZIALE	*L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.*

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO:

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato:

- ✓ diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi nelle conoscenze, abilità e competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- ✓ mancata progressione dell'allievo in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico, pur in presenza di attività di recupero e rinforzo;
- ✓ rifiuto sistematico di ogni impegno e nello studio di una o più discipline.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tutti i plessi prevedono:

- Prima dell'inizio delle attività didattiche un'assemblea con i genitori degli alunni neoiscritti
- Assemblea preliminare all'elezione dei rappresentanti dei genitori dei consigli di intersezione
- Assemblea di presentazione della programmazione didattica
- Colloqui individuali con i genitori degli alunni (in mesi diversi in base all'età degli alunni)
- Assemblea di fine anno

CONSIGLI DI INTERSEZIONE

I Consigli di Intersezione per la Scuola dell'infanzia si riuniscono periodicamente, per discutere, confrontarsi ed accordarsi su: organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio valutazione dell'andamento educativo e didattico delle classi ; programmazione di uscite, viaggi di istruzione, interventi di esperti .

SCUOLA PRIMARIA

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale è partecipe del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di competenze e ruoli. A questo proposito, Scuola e Famiglia sottoscrivono il "Patto educativo di corresponsabilità". Per favorire rapporti di reciproca fiducia sono significativi questi momenti d'incontro.

ASSEMBLEE DI CLASSE O DI PLESSO

Le Assemblee di classe/plesso sono riunioni aperte a tutti i genitori e costituiscono occasioni di dialogo tra famiglie e istituzione scolastica per individuare linee educative comuni. In esse viene presentato il percorso educativo realizzato attraverso le programmazioni e i piani di lavoro disciplinari; si propongono iniziative e attività finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa.

CONSIGLI DI CLASSE / INTERCLASSE

I Consigli di Interclasse per la scuola primaria si riuniscono periodicamente, per discutere, confrontarsi ed accordarsi su: organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio valutazione dell'andamento educativo e didattico delle classi ; programmazione di uscite, viaggi di istruzione, interventi di esperti ; valutazione dei libri di testo e dei sussidi didattici particolari iniziative di plesso.

COLLOQUI INDIVIDUALI

I colloqui individuali, in orari accessibili all'utenza , costituiscono invece un'occasione preziosa in quanto permettono di:

- comunicare in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

SCUOLA SECONDARIA

IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto di corresponsabilità è un documento che la scuola, ogni alunno e la sua famiglia sottoscrivono all'inizio dell'anno scolastico.
È una specie di "contratto" in cui tutti si impegnano a vivere. i diritti e i doveri che lo *stare a scuola* comporta. La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare, cioè di far crescere in maniera equilibrata ed armonica i giovani che fanno parte di questa comunità, di svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana ed orientarli alle future scelte.
I soggetti protagonisti della comunità sono:

GLI STUDENTI, LE FAMIGLIE, LA SCUOLA.

Ogni società per potersi sviluppare e per raggiungere i suoi scopi deve avere regole, principi, obiettivi e metodi condivisi. In ogni società ognuno ha un suo ruolo, con funzioni precise, con diritti e doveri. Per il buon funzionamento della scuola e la miglior riuscita del comune progetto educativo si propone alle sue componenti fondamentali un "patto", cioè un insieme di principi, regole, comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare. Questo patto va letto e sottoscritto dalla scuola, dalla famiglia, dallo studente.

L'assunzione di questo impegno ha validità per l'intero periodo di permanenza dell'alunno nell'istituzione scolastica.

Visto il D.M. n° 5843/A3 del 16-X-2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visti i D.P.R. n° 249 del 24-VI-1998 e D.P.R. n° 235 del 21-XI-2007 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il D.M. n° 16 del 5-II-2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n° 30 del 15-III-2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica"

Visto il Regolamento dell'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco approvato il 10 ottobre 2008 dal Consiglio d'Istituto

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.
Attuare attività didattiche volte a far acquisire allo studente adeguate competenze disciplinari.
Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra gli studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
Svolgere attività di accoglienza, integrazione, recupero e di promozione delle eccellenze.
Promuovere attività orientative che mettano in condizione lo studente di sviluppare la conoscenza di sé anche al fine di operare scelte ponderate.
Promuovere comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.
Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti.
Far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un clima di dialogo e di reciproca collaborazione con i docenti.
Collaborare e partecipare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica.
Educare i figli al senso di responsabilità ed al rispetto delle persone e delle cose, proprie ed altrui.
Informarsi costantemente del percorso educativo-didattico dei propri figli anche controllando e firmando regolarmente il libretto scolastico e prendendo visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola.
Controllare che i figli dispongano sempre del materiale scolastico.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

Mantenere costantemente un comportamento corretto, rispettando le norme del regolamento.
Rispettare adulti e compagni, sviluppando situazioni di integrazione e collaborazione.
Rispettare il materiale proprio ed altrui e l'ambiente scolastico.
Assolvere assiduamente gli impegni di studio e portare tutto il materiale occorrente.
Garantire la propria attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, intervenendo in modo pertinente.

RICEVIMENTO GENITORI

Colloqui individuali a cadenza settimanale.

In caso di particolare necessità è possibile incontrare gli insegnanti previo appuntamento, anche al di fuori dell'orario di ricevimento.

Sono previsti inoltre i seguenti momenti d'incontro:

- **ottobre**: assemblee nelle classi per la presentazione della situazione iniziale e della programmazione generale; elezioni dei rappresentanti di classe;
- **dicembre/aprile**: colloqui individuali serali aperti a tutti i genitori.
- **gennaio**: incontro con i genitori delle future classi prime.
- **febbraio**: consegna schede primo quadrimestre
- **giugno**: consegna del Documento di valutazione.

CONSIGLI DI CLASSE

Sono previsti consigli di classe con la presenza dei genitori rappresentanti e aperti a tutti in base al calendario annuale.
In caso di necessità i genitori (e anche il corpo docenti) possono organizzare assemblee, facendone richiesta alla presidenza.

ALTRE FORME DI COMUNICAZIONE

- L'utilizzo del registro elettronico, nella scuola secondaria, consente ai genitori di essere informati sistematicamente sulle valutazioni , eventuali note, attività svolta in classe, compiti assegnati.
- Circolari, comunicazioni varie vengono anche pubblicate sul sito web dell'istituto; sullo stesso sono disponibili vari tipi di moduli, scaricabili o compilabili on line.

INIZIATIVE PROGRAMMATE

In linea generale la scuola informa e condivide con le famiglie la definizione dell'offerta formativa e oltre ai colloqui individuali, sono previsti in tutti i livelli scolastici riunioni collegiali o plenarie con i genitori Nei plessi delle scuole dell'infanzia e della primaria vi sono gruppi di genitori che collaborano attivamente con i docenti in occasione di iniziative culturali o di solidarietà. Massima attenzione è stata data alle richieste delle famiglie sulla definizione del tempo scuola con l'introduzione della settimana corta anche nella scuola secondaria e dando la possibilità di organizzare all'interno della scuola un doposcuola organizzato da un gruppo di genitori di alunni della scuola secondaria e, al termine dell'anno scolastico, gli spazi per gestire lo scambio di libri di testo usati.
La commissione GLI è composta da docenti e genitori, almeno uno per ogni plesso dell'istituto, che hanno collaborato alla stesura del PAI.
Le risultanze dell'autoanalisi d'istituto, riportate nel RAV, hanno comunque spinto l'istituto a far rientrare nelle priorità la necessità di coinvolgere maggiormente la componente delle famiglie nell'agire della scuola. A questo scopo, come meglio dettagliato nel piano di miglioramento, è previsto che le bozze elaborate dai gruppi di lavoro circa le competenze chiave di cittadinanza e digitali vengano esaminate con dei rappresentanti dei genitori, individuati dalla componente genitori del consiglio d'istituto secondo autonome procedure, al fine di correggerle ed integrarle (eventualmente) e giungere così a documenti condivisi. Parimenti, ma con limite temporale a.s. 2016-17, si procederà per la definizione del modulo da adottare per il consiglio orientativo.

Negli anni passati l'istituto ha organizzato incontri rivolti ai genitori, sia autonomamente, sia aderendo ad iniziative con gli EE.LL. circa tematiche di interesse generale (alimentazione, inclusività, problemi educativi tipici delle diverse età degli alunni dell'istituto). Per quest'anno è allo studio la preparazione di incontri sulle responsabilità genitoriali circa l'uso consapevole dei social e di internet da parte degli studenti.
Purtroppo però la partecipazione dei genitori agli incontri sinora organizzati non è stata particolarmente rilevante e questo è e sarà oggetto di riflessione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Triennio 2015/2018

ATTUAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM per il triennio 2015/2018 è stato redatto dal Nucleo di Valutazione secondo i riferimenti normativi vigenti (DPR 80/2013, Nota n. 7904 del 02/09/2015,C.M. n° 30549 del 21/09/2015) tenendo conto delle criticità e dei punti di forza emersi nel RAV e in coerenza con le direttive emanate dal DS .

Fase 1**:** *pianificazione delle azioni per il PdM*

- **Composizione del nucleo interno di valutazione** (gruppo di lavoro incaricato di seguire la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del PdM):

Nome	Ruolo
Cosimo Capogrosso	Dirigente scolastico
Stefania Zaccaro	Funzione strumentale per l'autovalutazione di istituto

Paola Castiglioni	Docente scuola secondaria
Bartesaghi	Docente scuola dell'infanzia
Marina Induni	Docente scuola primaria
Monica Drago	Docente scuola primaria
Antonella Monti	Docente scuola primaria
Beatrice Bigi	Collaboratore vicario
Valentina Vitiello	Docente scuola primaria

- **Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati**: ripresi dalla sezione 5 del RAV come aggiornato nell'a.s. 2016-17

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Riduzione della variabilità fra le classi	avvicinarsi e quindi assestarsi in modo stabile attorno alle medie regionali, nordovest e nazionale
Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	garantire che tutti gli alunni, al termine della terza media abbiano avuto opportunità formative relative alle competenze chiave di cittadinanza
	sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza digitale negli allievi	Garantire che tutti gli alunni, al termine della terza media abbiano avuto opportunità formative relative all'acquisizione di competenze digitali
Risultati a distanza	raggiungimento del 70% di corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettuata	assestarsi in modo stabile attorno alla percentuale obiettivo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)- estratto dal RAV

In base ai dati INVALSI emerge che, sempre per l'a.s. 2015-16, la variabilità fra le classi per la disciplina matematica è superiore alle medie di raffronto. L'istituto prevede di intensificare gli incontri per classi parallele sia per la scuola primaria che secondaria, e incontri per ordine di scuola al fine di: Promuovere la condivisione del curricolo verticale, dei criteri di valutazione, della
didattica per competenze. L'istituto inoltre conferma come prioritaria l'acquisizione delle competenze chiave europee e di cittadinanza digitale ed a tal fine ha intenzione di perfezionare e quindi di utilizzare in modo sistematico le griglie di valutazione delle stesse e di definire un

curricolo "digitale" che consenta l'acquisizione delle competenze digitali e dell'uso consapevole delle stesse.

- **Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento:** vedi sezione 5 del RAV, esplicitando la priorità connessa all'obiettivo e i soggetti responsabili.

Area di processo	Obiettivi di processo	Soggetti responsabili della pianificazione	
			Tempi attuazione
Curricolo progettazione e valutazione	elaborazione, di una di griglia per la valutazione delle competenze sociali e civiche, anche digitali, sua approvazione ed uso sistematico nei c.d.c (inglobato nell'aggiornamento richiesto dal decreto 62 e dal DM 741 del 3 ottobre 2017)	Gruppo di lavoro docenti secondaria e primaria, animatore digitale, team innovazione	2017-18
	continuazione collaborazione con CORECOM (web generation) anche per la prevenzione cyberbullismo. continuazione collaborazione con GENERAZIONI CONNESSE per promuovere uso consapevole e sicuro degli strumenti digitali	animatore digitale team dell'innovazione referenti sicurezza informatica e cyberbullismo	
	formazione di alunni tutor per gli altri alunni (peer to peer) sull'uso delle TIC	animatore digitale, esperti esterni (progetto PON)	2017-18 o anno successivo (in base alla tempistica PON)
Continuità e Orientamento	verificare che la scelta effettiva confermi il consiglio orient. in 70 casi su 100 tramite monitoraggio e valorizzare lo sportello genitori e alunni	responsabile orientamento, docenti classi terze	2017-18 e seg.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	pianificare incontri periodici fra docenti di classi parallele per l'applicazione del curricolo verticale e uniformare i criteri di valutazione	Referenti di plesso, coordinatori di dipartimento	
	pianificare attività comuni fra classi in verticale per una continuità didattica educativa e favorire attività peer to peer		
Integrazione con il territorio e rapporti	organizzazione di incontri rivolti ai genitori sull'uso consapevole dei social da parte dei minori e sui rischi connessi alla navigazione in rete	animatore digitale, team innovazione	2017-18 e seg.

con le famiglie			

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità- ESTRATTO DAL RAV

L'elaborazione di bozze per la valutazione delle competenze sociali e civiche, da discutere poi con una rappresentanza dei genitori dovrebbe consentire una misurazione sistematica, condivisa e trasparente delle competenze in oggetto.

Parimenti le collaborazioni con CORECOM, GENERAZIONI CONNESSE e l'associazione genitori dovrebbero consentire una progressiva sensibilizzazione del personale, degli alunni e delle famiglie sulla necessità di acquisire competenze digitali e di saperle usare con consapevolezza. La formazione di alunni tutor anche sulle tematiche digitali (a questo proposito l'istituto concorre al finanziamento del progetto PON "sviluppo del pensiero computazionale, della creatvità digitale e delle competenze di cittadinanza digitale) dovrebbe consentire nuove opportunità formative e didattiche Il ripristino di riunioni fra classi parallele di plessi diversi dovrebbe consentire l'attuazione effettiva delle pratiche previste nel curricolo verticale ed una maggior uniformità nell'applicazione dei criteri di valutazione e ciò dovrebbe, nei limiti di realtà (in diversi casi le classi si autodeterminano) ridurre la variabilità fra le classi.

L'avvio di riunioni sistematiche fra docenti di scuole di livello diverso dovrebbe favorire la continuità verticale e le attività laboratoriali

4.Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi: definizione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo.

ESITI DEGLI STUDENTI				
1Priorità: Riduzione della variabilità fra le classi **Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola** **Obiettivi di processo: pianificare incontri periodici fra docenti di classi parallele per l'applicazione del curricolo verticale e uniformare i criteri di valutazione**				
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di Conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Monitoraggio in itinere e finale** (periodicità e strumenti)
1.definizione del gruppo di lavoro-docenti	Referenti di plesso	Ottobre	Definizione dei gruppi docenti per classe/disciplina e dei referenti relativi	Collegio ottobre
2.riunioni periodiche (2 per quadrimestre)	Referente gruppo	Termine anno scolastico	elaborazione di programmazioni, strategie ed interventi condivisi	Collegio di febbraio- stato dei lavori, compilazione scheda NIV, collegio giugno
2Priorità: Riduzione della variabilità fra le classi **Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola** **Obiettivi di processo: pianificare attività comuni fra classi in verticale per una continuità didattica educativa** **e favorire attività peer to peer : AZIONE RINVIATA ALL'A.S. 2018-19 (per consentire al collegio di lavorare sui nuovi modelli della certificazione delle competenze –nazionale- e di documento periodico di valutazione- attuazione D. L.vo 62/2017 e D.M. 741 2 742-2017)**				

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di Conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Monitoraggio in itinere e finale (periodicità e strumenti)
3Priorità: definizione d'istituto delle competenze digitali e dei relativi indicatori in raccordo con le competenze chiave di cittadinanza **Area di processo: curricolo, progettazione, valutazione** **Obiettivi di processo: elaborazione, di una di griglia per la valutazione delle competenze sociali e civiche, anche digitali, sua approvazione ed uso sistematico nei c.d.c (di fatto inglobato nell'attuazione del D.M. 742-2017)**				
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di Conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Monitoraggio in itinere e finale** (periodicità e strumenti)
Definizione del gruppo di lavoro	Collegio dei docenti	Ottobre	Definizione del gruppo di lavoro	
Riunioni gruppo di lavoro	Funzione strumentale (Progettazione e valutazione per competenze)	Gennaio	Definizione di rubriche di valutazione per ogni competenza presente nel modulo Identificazione degli indicatori che consentano di esprimere il livello di competenza Determinazione di attività che consentano l'utilizzo delle rubriche di osservazione e valutazione Modalità di compilazione del certificato delle competenze (procedura) Definizione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale che la scuola valorizzerà	Verbali
Incontro f.s. e ds	Funzione strumentale, ds	Gennaio	Inserimento nel ptof di quanto prodotto	
Incontro f.s. e ds	Funzione strumentale, ds		Comunicazione all'utenza	Pubblicazione sito, circolare,
4Priorità: sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza **Area di processo: curricolo, progettazione, valutazione** **Obiettivi di processo: continuazione collaborazione con corecom anche per la prevenzione cyberbullismo. continuazione collaborazione con GENERAZIONI CONNESSE per promuovere uso consapevole e sicuro degli strumenti digitali; formazione di alunni tutor per gli altri alunni (peer to peer) sull'uso delle TIC: Al momento non è possibile programmare qualcosa di preciso in quanto si attende il responso alla partecipazione al bando PON ed in caso di ottenimento finanziamento si programmerà in base alle richieste specifiche**				
Azioni previste	**Soggetti responsabili**	**Termine previsto di Conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Monitoraggio in itinere e finale** (periodicità e strumenti)

	dell'attuazione			
5Priorità: raggiungimento del 70% di corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettiva **Area di processo: continuità ed orientamento** **Obiettivi di processo: verificare che la scelta effettiva confermi il consiglio orient. in 70 casi su 100 tramite monitoraggio e valorizzare lo sportello genitori e alunni**				
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di Conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Monitoraggio in itinere e finale** (periodicità e strumenti)
Attivazione sportello per alunni e famiglie	Referente orientamento	Gennaio	Informare ed orientare le scelte in modo che siano le più adeguate possibili	Numero di richieste colloquio per settimana
Attivare interventi didattici ad hoc	Consigli di classe	Gennaio	Informare ed orientare le scelte in modo che siano le più adeguate possibili	Registro di classe/registro personale docenti
6Priorità: sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza **Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** **Obiettivi di processo: organizzazione di incontri rivolti ai genitori sull'uso consapevole dei social da parte dei minori e sui rischi connessi alla navigazione in internet**				
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di Conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Monitoraggio in itinere e finale** (periodicità e strumenti)
Organizzazione di serate a tema con l'intervento di esperti	Animatore digitale,referente bullismo e cyberbullismo team dell'innovazione informatica in sintonia con ass. genitori "La Lanterna"	a.s. 2017-18	• Contatto e ingaggio esperti • Richiesta locali all'amministrazione comunale • Pubblicazione volantini e depliant per la comunicazione alla cittadinanza • Circolare informativa rivolta all'utenza	• Verbali Pianificazione incontri (novembre) • Conteggio presenti alle serate • N° incontri

Area di processo	Obiettivi di processo	Risorse umane	Risorse strumentali	Risorse economiche
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	pianificare incontri periodici fra docenti di classi parallele per l'applicazione del curricolo verticale e uniformare i criteri di valutazione	Docenti istituto	Attrezzature scolastiche	fis
	pianificare attività comuni fra classi in verticale per una continuità didattica educativa e favorire attività peer to peer	Rinviata ad a.s. 2018-19		
Curricolo, progettazione e valutazione	elaborazione, di una di griglia per la valutazione delle competenze sociali e civiche, anche digitali, sua approvazione ed uso sistematico nei c.d.c (conglobato nei lavori legati all'applicazione del d. l.vo 62/2017 e D.M. 741 e 742 -2017	Gruppo di lavoro istituto	Attrezzature scolastiche	MIUR

		Corecom Generazioni connesse Polizia postale esperti		fis
	continuazione collaborazione con corecom anche per la prevenzione cyberbullismo. continuazione collaborazione con GENERAZIONI CONNESSE per promuovere uso consapevole e sicuro degli strumenti digitali; formazione di alunni tutor per gli altri alunni (peer to peer) sull'uso delle TIC	Animatore digitale Team dell'innovazione Gruppo di lavoro istituto Codecom Generazioni connesse Polizia postale esperti	Attrezzature scolastiche	MIUR Fis PON
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	organizzazione di incontri rivolti ai genitori sull'uso consapevole dei social da parte dei minori e sui rischi connessi alla navigazione in rete	Animatore digitale Referente bullismo e cyber bullismo Team dell'innovazione Associazione La Lanterna	Attrezzature istituto Locali dell'amministrazione comunale	

continuità ed orientamento	verificare che la scelta effettiva confermi il consiglio orient. in 70 casi su 100 tramite monitoraggio e valorizzare lo sportello genitori e alunni	Commissione orientamento Consigli di classe vicario	Attrezzature istituto	fis

FASE 2: IMPLEMENTAZIONE PROGETTI

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza**	
	Responsabile del progetto		
	Data di inizio e fine	Ott 2017- Apr. 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1)Innovare i processi di insegnamento/apprendimento. 2)favorire la diffusione e lo sviluppo della didattica per competenze 3) introdurre metodi di valutazione che tengano conto delle competenze acquisite e non solo delle conoscenze.	• Compilazione di una griglia di valutazione delle competenze • Determinazione delle modalità di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza alla luce del decreto 62/2017 DM 741/2017
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari alla definizione delle competenze chiave di cittadinanza ed alla loro valutazione	
	Risorse umane necessarie	Docenti scuola primaria e secondaria	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni scuola primaria e secondaria, docenti e genitori.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1. Definizione gruppo di lavoro ➢ Elaborazione delle tassonomie per la valutazione delle competenze chiave di cittadina alla luce del decreto 62/2017. ➢ Stesura griglia di osservazione per una valutazione coerente con il curricolo. ➢ Costituzione gruppo di lavoro ed incontri di lavoro.	

		➢ Approvazione delle tassonomie proposte per la valutazione e relative griglie.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità: **comunicazione interna**: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti, incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola, ecc.), condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione sul sito della scuola; **comunicazione esterna**: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento. Pubblicazione sul sito web dell'istituto
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	**Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:** 1. incontri mensili del gruppo di lavoro 2. resoconto attività del gruppo di lavoro 3. materiale prodotto, proposto e approvato
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato tramite momenti di riflessione da parte del TdM e dal gruppo di lavoro (che avranno il compito di monitorare e coordinare il processo di stesura delle tassonomie, della loro condivisione ed approvazione, dell'elaborazione delle griglie di osservazione e loro utilizzo).
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati emersi negli incontri periodici programmati da parte del team di miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso. Gli incontri programmati oltre a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni degli obiettivi previsti nel progetto.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Inserimento delle tassonomie e delle griglie di osservazione nel PTOF. Pubblicazione sul sito della scuola.

	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Implementare progetti pluridisciplinari che promuovano l'acquisizione di competenze di cittadinanza con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Valutazione per competenze anche in ambito disciplinare.

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**Competenze digitali (inglobato nell'attuazione D.M. 742)**	
	Responsabile del progetto	Prof.ssa Angela Mantovani, Linda Lombardo	
	Data di inizio e fine	Ott 2017- Apr. 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1)Innovare i processi d'insegnamento/apprendimento ; 2)Definire le competenze digitali e i relativi indicatori in raccordo con le competenze chiave di cittadinanza 3)Favorire la diffusione e lo sviluppo della didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie. 4) Promuovere un uso consapevole e sicuro degli strumenti digitali	1.Elaborazione bozza delle competenze digitali 2.Definizione indicatori per la valutazione delle competenze digitali. 3.Modifica del regolamento d'istituto in funzione di un approccio didattico che permetta un uso responsabile e sicuro delle TIC.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Progettazione del curricolo verticale d'istituto delle competenze digitali ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari alla relativa valutazione. (anche a.s. 2018-19)	
	Risorse umane necessarie	Docenti scuola primaria e secondaria	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni scuola primaria e secondaria, docenti e genitori.	
	Budget previsto	2400€ (fondi Fis e fondi piano di miglioramento)	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1. Definizione gruppo di lavoro ➢ Elaborazione bozza curricolo delle competenze digitali. ➢ Stesura griglia di osservazione per una valutazione coerente con il curricolo. ➢ Costituzione componente genitori e incontri di lavoro. ➢ Revisione bozza curricolo e relativa griglia valutativa. ➢ Approvazione del curricolo e degli indicatori valutativi.	

l monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	**Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:** 1. incontri mensili della commissione e stesura relativi verbali. 2. questionario per i docenti. 3. questionario per gli alunni.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato tramite momenti di riflessione da parte del TdM e dalla commissione Competenze Digitali (che avranno il compito di monitorare e coordinare il processo di stesura del curricolo verticale sulle competenze digitali d'istituto e tramite l'utilizzo di indicatori estrapolati dai questionari somministrati ai docenti e agli alunni).
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati emersi negli incontri periodici programmati da parte del team di miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso. Gli incontri programmati oltre a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni degli obiettivi previsti nel progetto.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Inserimento sintesi del curricolo nel PTOF. Pubblicazione sul sito della scuola.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Implementare attività didattiche che promuovano l'acquisizione di competenze

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**Miglioramento corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettiva della scuola superiore**	
	Responsabile del progetto	Prof.ssa. Beatrice Bigi docente responsabile per l'orientamento.	
	Data di inizio e fine	a.s. 2017-18 (ottobre 2017-febbraio 2018)	
a pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1.Condurre gli studenti ad una maggiore conoscenza di sé. 2. Condurre gli alunni a conoscere i percorsi scolastici successivi alla scuola dell'obbligo. Fornire agli studenti e alle loro famiglie un supporto concreto nella scelta dell'indirizzo di studio della scuola superiore di II grado.	1.verifica corrispondenza fra scelte effettive e consiglio orientativo

		• Contrastare il fenomeno della dispersione Scolastica favorendo una maggiore corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettuata.	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Le competenze orientative da sviluppare nell'arco di tempo che intercorre dalla scuola dell'infanzia alla fine della scuola secondaria di primo grado rappresentato la condizione imprescindibile per una scelta consapevole.	
	Risorse umane necessarie	Docenti secondaria	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni scuola secondaria, docenti e genitori.	
	Budget previsto	600€ (fondi Fis)	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1.Definizione gruppo di lavoro 2.valutazione corrispondenza fra scelta effettiva e consiglio orientativo (si tratta di monitorare l'efficacia del nuovo modello orientativo e percorso formativo sottostante); in sostanza verificare se l'allineamento con i dati provinciali è stabile o meno	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità: **comunicazione interna**: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti ecc.), condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione sul sito della scuola; **comunicazione esterna**: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento.	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	**Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:** 1. incontri nel 2° quadrimestre con tabulazione scelte famiglie	
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato tramite momenti di riflessione da parte della commissione continuità e orientamento fondati sui dati raccolti.	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Pubblicazione sul sito della scuola degli esiti monitoraggio.	
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Implementare attività didattiche atte ad esplorare le risorse personali in funzione della scelta. Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere. Saper utilizzare autonomamente fonti d'informazione, leggere grafici e statistiche, trarre indicazioni dall'osservazione della realtà, porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni.	

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**pianificare incontri periodici fra docenti di classi parallele per l'applicazione del curricolo verticale e uniformare i criteri di valutazione**	
	Responsabile del progetto	Referenti per classe/disciplina	
	Data di inizio e fine	Ottobre 2017-aprile 2019	
a pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1.Applicare quanto previsto nel curricolo verticale, nel decreto 62/2017 e nei DM 741 e 742/2017 e cioè: stilare indicatori e griglie di osservazione comuni per la valutazione 2 Identificare per ogni classe i nuclei fondanti da trattare nelle diverse discipline	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Attuazione del curricolo verticale d'istituto delle competenze ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari alla relativa valutazione. (anche a.s. 2018-19)	
	Risorse umane necessarie	Docenti infanzia, primaria, secondaria	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni, docenti e genitori.	
	Budget previsto		
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1. incontri mensili della commissione e stesura relativi verbali. 2. questionario per i docenti. 3. questionario per gli alunni..	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità: **comunicazione interna**: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti, incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola, ecc.), condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione sul sito della scuola; **comunicazione esterna**: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento.	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	**Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:** 1. incontri mensili della commissione e stesura relativi verbali.	
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato tramite momenti di riflessione da parte del gruppo di lavoro ed esame dei questionari famiglie/alunni	

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Gli incontri programmati oltre a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni degli obiettivi previsti nel progetto.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Pubblicazione sul sito della scuola.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Implementare attività didattiche che promuovano l'acquisizione di competenze
Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**pianificare attività comuni fra classi in verticale per una continuità didattica educativa e favorire attività peer to peer (sospeso in attesa degli esiti gara PON)**

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**organizzazione di incontri rivolti ai genitori sull'uso consapevole dei social da parte dei minori e sui rischi connessi alla navigazione in rete**	
	Responsabile del progetto	**Prof.sse Guarisco (referente istituto Cyber - bullismo), Vitelli (team innovazione) Angela Mantovani (animatore digitale)**	
	Data di inizio e fine	**Ottobre 2017-maggio 2018**	
pianificazione	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione

(Plan)		• Aumentare la consapevolezza nei genitori sui rischi connessi ad un uso inadeguato delle piattaforme social e della rete internet attraverso la conoscenza di base tecnico operativa con un particolare approfondimento delle modalità di gestione e controllo • Aumentare la consapevolezza nei genitori della responsabilità dell'adulto in caso di danni causati da fatti illeciti dei figli minori legati all'uso non consapevole dei social • Condividere con i genitori strumenti ed informazioni che consentano loro di educare all'uso consapevole dei social e della rete internet attraverso un dialogo costruttivo aperto, di fiducia e di collaborazione • Condividere con la scuola percorsi formativi sull'uso dei social con finalità didattiche • Informare i genitori sul funzionamento e sull'utilità didattica delle google suite così da poter accompagnare i figli nel loro uso di pratica quotidiana scolastica	• Numero di segnalazioni di uso inappropriato dei social da parte degli alunni (prese in giro, offese, persecuzioni ecc) • Numero di segnalazioni provenienti da genitori di uso inappropriato dei social da parte degli alunni (prese in giro, offese, persecuzioni ecc) •
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	• conoscenza del livello concettuale della competenza digitale • conoscenza del livello operativo • approfondimento • relazione genitori/figli • uso consapevole dei social e adozione di linee guida per garantire uno standard di qualità minimo agli interventi • condivisione degli obiettivi con la scuola • uso critico dei mezzi tecnologici • rispetto nella relazione	
	Risorse umane necessarie	Docenti primaria, secondaria; associazione genitori "La lanterna", esperti.	

	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti, genitori e alunni (indiretto).
	Budget previsto	?
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Entro gennaio 2019: incontro sulle GS4E Entro Maggio 2019: due incontri teorico/laboratoriali sull'identità genitoriale e sui rischi della rete e dei media.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La circolazione e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto saranno articolate secondo le seguenti modalità: **comunicazione interna**: circolari (destinate a tutto il personale docente), incontri istituzionali (CdD, dipartimenti, incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola, ecc.); **comunicazione esterna**: incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori dove si provvederà a veicolare tutte le informazioni connesse all'avanzamento del progetto di miglioramento. Comunicazioni dell'associazione genitori "La Lanterna"; ricorso al stampa locale. Organizzazione di una sezione del sito istituzionale "Cittadini digitali" a supporto del percorso attuato e per la diffusione passiva di contenuti di diverso genere.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	**Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:** 1. Realizzazione e svolgimento incontri 2. Affluenza agli incontri 3. Questionari per i diversi destinatari (alunni, genitori e altre persone coinvolte a diverso titolo)
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Alla fine di ogni azione le responsabili insieme al DS e rappresentate genitori consiglio di Istituto delegati si riuniscono e valutano risultati dei monitoraggi e del "percepito".

	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	sito Istituzionale – homepage e sezione dedicata al tema organi di stampa locale pagina facebook dell'associazione genitori "La lanterna"
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Se ci verrà finanziato PON competenze digitali sono previsti dei momenti di diffusione ai genitori e alla cittadinanza del lavoro dei ragazzi coinvolti proprio su questi temi. Saranno condivisi con i genitori obiettivi, procedure e risultati con appositi incontri. Prosecuzione di incontri formativi ciclici con diversi soggetti.

ORGANICO dell'AUTONOMIA 2017-18

Docenti	Scuola secondaria di primo grado (17 classi a tempo normale)	9 cattedre + 8 ore di lettere 5 cattedre + 12 ore di scienze matematiche 3 cattedre +11 ore di inglese (7 classi ad inglese potenziato) 1 cattedra di francese + 2 ore 1 cattedra + 16 ore di tecnologia, ed. fisica, ed. artistica e musica 17 ore di IRC 10 cattedre + 9 ore di sostegno (23 alunni d.a.) 1 cattedra matematica e scienze per sostituzione vicario (esonero di 18 ore)
	Scuola Primaria	48 cattedre di posto comune 68 ore di IRC 15 cattedre (23 alunni d.a.) di sostegno 5 cattedre potenziamento: Esigenza progettuale: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
	Scuola dell'infanzia	30 cattedre di posto comune 22 ore e 30 minuti di IRC 9 cattedre di sostegno (10 alunni d.a.)
ATA		24 collaboratori 8 assistenti amministrativi 1 DSGA

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

La manutenzione degli edifici è curata direttamente dalle amministrazioni comunali, così come i servizi mensa, pre e doposcuola laddove sono previsti (vedasi allegato dati strutturali). L'amministrazione comunale di Olgiate Comasco ha consegnato la nuova palestra per le attività di scienze motorie della scuola secondaria di 1° grado il 19 settembre. 2016.

I prevedibili fabbisogni in attrezzature ed infrastrutture per il triennio 2016-19 sono i seguenti:

area		Finanziamenti	Importo
Arredi aule	Rinnovo periodico ed integrazione degli arredi esistenti	A carico delle amministrazioni comunali	
Arredi laboratori , segreteria, spazi comuni	Rinnovo periodico ed integrazione degli arredi esistenti	A carico delle amministrazioni comunali Progetto PON	 2000 €
Scuola digitale	Potenziamento, rinnovamento e mantenimento connessione internet	A carico delle amministrazioni comunali	
Scuola digitale	Spazi multimediali (2, uno nel plesso di S. Gerardo, uno nel plesso di Beregazzo con Figliaro) Operativi per inizio novembre (attuato a.s. 2016-17)	Progetto PON	Circa 24000 €
Scuola digitale	Spostamento logistico laboratorio di informatica di Somaino. Realizzata ed inaugurata la nuova aula informatica il 14 ottobre 2016 (attuato)	Ufficio tecnico amministrazione comunale Olgiate Comasco	
Scuola digitale	Rinnovo parco macchine laboratori informatici ed aule scuola secondaria	Fondi diritto allo studio, fondi MIUR	Circa 10000 €
Scuola digitale	Acquisto di p.c. portatili per area inclusività	Fondi diritto allo studio, fondi MIUR	Circa 5000 €
Scuola digitale	Acquisto di tablet per didattica innovativa	Fondi diritto allo studio, fondi MIUR	Circa 8000 €
Scuola digitale	Canoni registro elettronico e segreteria digitale	Fondi MIUR	Circa 3000 € annui
Scuola digitale	Parziale rinnovo computer segreteria	Fondi MIUR	Circa 3000 €
Scuola digitale	Sicurezza digitale e privacy	Fondi MIUR	Circa € 8000
Scuola digitale	Rinnovo sistema operativo software per didattica inclusiva	Fondi MIUR, fondi diritto allo studio	Circa 10000 €
Scuola digitale	Manutenzione LIM e parco macchine	Fondi MIUR, fondi diritto allo studio	Circa 15000 €
Attrezzature didattiche	Acquisto attrezzi per attività fisico-sportive	Fondi diritto allo studio	Circa 6000 €

La tabella precedente è del tutto indicativa sia per i costi presunti sia perché ulteriori precisazioni del PNSD, ulteriori progetti PON, nuovi prodotti, potrebbero obbligare o consigliare variazioni anche significative su quanto previsto in base alle priorità scelte dal collegio dei docenti; ha però il vantaggio di delineare un orizzonte comune per al personale dell'istituto ed al territorio.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano dell'offerta formativa, sulla base della normativa vigente, individua la "programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario" (art. 1 comma 1). La formazione in servizio costituisce attività obbligatoria, strutturale e permanente per i docenti di ruolo.(art.1 c.124 l.107/2015). In attesa della direttiva MIUR il collegio ha ritenuto ragionevole e significativo un monte ore individuale di circa 60 ore nel triennio 2016-2019 e tenuto conto:

- Delle proposte formative nazionali e regionali (MIUR, USR)
- Delle proposte formative dell'ambito (per il biennio 2016-2018 l'ambito perseguirà iniziative relative alla lingua inglese ed alla valutazione per competenze)
- dei progetti proposti dal collegio docenti ed approvati dal consiglio d'istituto
- degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati.
- Delle offerte formative del territorio
- Della decisione di privilegiare le attività interne all'istituto in quanto consentono lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti e più in genere fra il personale scolastico:

L'istituto ha previsto il seguente piano di formazione valido per il quadriennio 2015-2019:

La tabella che segue ricalca quanto programmato lo scorso anno facendo rientrare nelle competenze ed aree presenti nel piano nazionale di formazione degli insegnanti le tematiche approvate lo scorso anno; peraltro alcune attività di formazione si sono avviate mano a mano che il PNSD e relative proposte di formazione venivano pubblicate (es. animatore digitale, team di .innovazione, referenti alunni d.a. ecc) Questa però è passibile di ulteriori modifiche legate a quanto stabilirà la rete d'ambito e la rete per la formazione d'ambito che si costituirà nel corso dell'a.s., in ordine a priorità e finanziamenti.

La partecipazione ad attività di formazione è una delle modalità possibili di utilizzo del bonus a disposizione di ciascun docente di ruolo.

COMPETENZE	**AREE**	**TEMATICHE**	**PERSONALE INTERESSATO**	**FINANZIAMENTO**
DI SISTEMA	Autonomia didattica ed organizzativa	Didattica discipline	Docenti	Fondi MIUR
	Valutazione e miglioramento	Valutazione per competenze	Docenti	Fondi MIUR
	Didattica per competenze e innovazione tecnologica	Utilizzo registro elettronico	Docenti	Fondi MIUR
		Utilizzo LIM	Docenti	Fondi MIUR
PER IL 21° SECOLO	Lingue straniere		Docenti	Fondi MIUR
	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Utilizzo google apps for education	Docenti	Fondi MIUR
		Corsi organizzati nell'ambito PNSD (animatore digitale, team di miglioramento, snodi formative)	Docenti, DSGA, DS	
	Scuola e lavoro			
PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Uso consapevole social e rete	Docenti	Fondi MIUR
		Life skills training	Docenti	Fondi MIUR

	Inclusione e disabilità	Sviluppo competenze su didattica inclusiva	Docenti	Fondi MIUR
	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			
DEMATERIALIZZAZIONE	Digitalizzazione scuole	Utilizzo segreteria digitale,conservazione documenti	ATA	Fondi MIUR
		Corsi organizzati nell'ambito PNSD	ATA	
		Formazione programmi ministeriali	ATA	Fondi MIUR
		Utilizzo software dedicati	ATA	Fondi MIUR
	PON	Gestione procedure PON	ATA docenti	Fondi MIUR